

BOLOGNA SETTE



Domenica, 5 maggio 2019 Numero 18 - Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna
tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755
fax 051 23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indiocesi

a pagina 2
Arriva il Giro d'Italia, un Rosario ai ciclisti

a pagina 3
Giornata vocazioni, iniziative regionali

a pagina 8
Chiese senza barriere convegno diocesano

la traccia e il segno

L'amore solido di un educatore

Il Vangelo di oggi, al termine di uno degli episodi di incontro degli Apostoli col Risorto, riporta la triplice domanda di Gesù a Pietro: «mi vuoi bene?» e ad ogni sua risposta positiva segue l'esortazione a «passare le sue pecore». Il passaggio è carico di suggestione pedagogica, perché ogni attività educativa e didattica si fonda sull'amore, anzi su un triplice amore. Vi è l'amore per la cultura, per la disciplina che abbiamo studiato e che potremo insegnare con passione solo se l'abbiamo profondamente: nessuno può dare ciò che non ha, nessuno può trasmettere amore per la cultura se non la ama, così come nessuno può prendersi cura di coloro che dovrebbero amare Gesù, se non arde di un amore profondo. Vi è poi un secondo tipo di amore che è evidente e necessario nella relazione educativa: l'amore per le persone che ci sono affidate. Se cerchiamo di educarle o anche di strurire, in fondo, non lo facciamo «per noi», ma «per loro», per il loro bene, cosa che spesso si dice, ma è importante che non sia un'affermazione astratta. Ciascuno di noi è «credibile» quando dice che fa qualcosa per il bene di un altro, se l'altro può capire che davvero «gli vuole bene». Vi è infine un terzo tipo di amore, tipico della relazione educativa: quello per l'umanità presente e futura. Quando educiamo qualcuno, si è detto, non lo facciamo per noi, o soltanto «per lui», ma in qualche modo lo facciamo per l'umanità, la società e la comunità di cui facciamo parte: educare vuol dire sentirsi responsabili delle sorti dell'umanità intera.



Andrea Porcarelli

Domenica scorsa la Messa presieduta da Zuppi a Sant'Antonio Maria Pucci

Sri Lanka, preghiera e speranza nella pace

Alla celebrazione erano presenti tanti fedeli dell'isola vicina all'India, alcuni buddhisti e il presidente della comunità islamica di Bologna e delle comunità italiane

DI ANDREA CANIATO *

Una comunità ferita e profondamente scioccata. Sono i numerosi cattolici srilankesi delle due etnie che abitano il Paese, chiamati «la lacrima dell'India»: cingalesi e tamil. I tragici avvenimenti della mattina di Pasqua, con gli attentati alle chiese cristiane e ad alcuni hotel, che hanno fatto numerose vittime e numerosissimi feriti, hanno diffuso anche nei Paesi della migrazione come il nostro un senso di impotenza e anche di paura. Motivo di grande consolazione e conforto è stata, per gli srilankesi cattolici della nostra diocesi, la solenne celebrazione presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi, la scorsa domenica nella chiesa di Sant'Antonio Maria Pucci, in zona Fiera, che è la sede di riferimento abituale della comunità cattolica srilankese. Erano presenti con l'arcivescovo entrambi i vicari generali, monsignor Giovanni Silvagni e monsignor Stefano Ottani, il sottoscritto, numerosi parroci della città, la presidenza del Consiglio pastorale diocesano.

E ha celebrato il cappellano degli srilankesi, don Christo Viraj, che è stato personalmente segnato dagli avvenimenti, avendo egli prestato alcuni anni di ministero in una delle chiese colpite. Proprio domenica scorsa le chiese dello Sri Lanka erano tutte chiuse e i credenti non hanno potuto partecipare all'Eucarestia per il perdurante clima di insicurezza. Particolarmente apprezzata è stata la presenza del presidente della Comunità islamica di Bologna e dell'Unione nazionale delle Comunità islamiche Yassine Lafram. «Vorrei salutarvi chiamandovi fratelli e sorelle, in quanto figli dell'unico Dio. Ma anche col saluto dell'Islam autentico: «salam aleikum», la pace sia con voi - ha detto Lafram nel suo intervento - Chi ha colpito lo Sri Lanka ha colpito anche noi: «Chi uccide un'anima è come se avesse ucciso l'intera umanità», recita un versetto del Corano. Vedere delle persone raccolte in preghiera colpite da un attentato ci porta alla mente l'attentato avvenuto in una moschea della Nuova Zelanda qualche tempo fa o quello, più recente, in una sinagoga negli Stati Uniti». «Questi attacchi - ha sottolineato Lafram - non vogliono solo terrorizzarci, ma anche metterci gli uni contro gli altri. La risposta non può quindi che essere quella della solidarietà reciproca, di un percorso da costruire insieme». Anche un monaco buddhista e numerosi connazionali seguaci di questa religione hanno assistito con molta commozione alla celebrazione, manifestando il loro



Un momento della celebrazione di domenica scorsa con gli srilankesi residenti a Bologna



L'arcivescovo e i sacerdoti concelebrianti

affetto e il loro cordoglio. Lo Sri Lanka è un Paese che stava cercando con particolare tenacia di mettersi alle spalle un conflitto interno tra le due etnie che abitano l'isola, cingalesi e tamil. I cattolici, presenti in entrambi questi popoli, sono protagonisti di un grande impegno per la riconciliazione nel Paese e con ciò hanno conquistato una grande credibilità. I gravi attentati minano le fondamenta di questa fragile pacificazione, in un Paese nel quale convivono le religioni buddhista, indu, islamica e cristiana. I fedeli srilankesi hanno espresso la loro profonda gratitudine per la solidarietà mostrata dalla Chiesa bolognese, che consola la pena per la tragica situazione che vive la loro patria.

* direttore dell'ufficio diocesano e regionale Migrantes

«Attraverso voi mostriamo la nostra solidarietà a tutto il vostro popolo»

Pubbllichiamo uno stralcio dell'omelia dell'Arcivescovo nella Messa celebrata domenica scorsa in suffragio delle vittime degli attentati in Sri Lanka.

Oggi ricordiamo la Pasqua di morte che ha insanguinato alcuni luoghi dello Sri Lanka. Don Christo Viraj stesso è stato personalmente molto colpito perché ha prestato i suoi primi anni di ministero sacerdotale proprio nella chiesa di San Sebastiano di Negombo, dove sono morti molti collaboratori parrocchiali e amici. Uno dei modi di definire lo Sri Lanka è «perla dell'Oceano Indiano» per la sua bellezza. È una bellezza che vediamo riflessa nella vostra fede, nel vostro lavoro, nella dedizione alla famiglia e alla costruzione della nostra casa comune, che è anche la vostra. Grazie per quello che fate e per l'amore che rende tutta la vita «perla». Sri Lanka è anche conosciuta come «Lacrima dell'India» per la sua particolare conformazione, come se fosse una goccia scivolata dal viso della grande India. È una lacrima di sofferenza che oggi facciamo nostra, per un dolore ingiusto, terribile, inaccettabile. Vogliamo manifestare attraverso voi la nostra solidarietà a tutto il vostro popolo e alla vostra amata Chiesa. In Cristo sentiamo tutte nostre quelle lacrime, chiamati ad asciugarle con la forza della fede e dell'amore. Era un giorno di luce e si è tramutato in un buio terribile. Le tenebre vogliono sempre spegnere la vita degli uomini, tutti martiri innocenti, colpiti a causa della loro fede, bersaglio indiffero di uomini vigliacchi, accesi dall'odio e senza fede e senza Dio, perché chi toglie la vita bestemmia sempre il nome di Dio. Tutti dobbiamo condannare questi atti terroristici, mai giustificabili e la condanna inizia dal combattere in noi la logica della vendetta, dell'odio, che diventa diabolica perché perpetua il male, senza liberarsene, anzi peggiorando. Vogliamo essere uniti e più perseveranti del male, domandando giustizia ed efficacia nella prevenzione. Ci uniamo alla preghiera e alla intercessione della Nostra Signora del Rosario. Madhu, dove Srilankesi, Tamil e Singalesi giungono come membri di un'unica famiglia per affidarle i loro gioie e i loro dolori, il loro speranze e le loro necessità.

Matteo Zuppi, arcivescovo

MADONNA S. LUCA MESSE «UNITARIE» DEI VICARIATI DI CITTÀ

STEFANO OTTANI *

Pubbllichiamo la lettera che il vicario generale per la Sinodalità ha inviato nei giorni scorsi ai Vicari pastorali del Centro storico e dei Vicariati nel Comune di Bologna, in vista delle celebrazioni in onore della Madonna di San Luca, che sarà in città, in Cattedrale, da sabato 25 maggio a domenica 2 giugno.

Le celebrazioni mariane in onore della Beata Vergine di San Luca, particolarmente durante la permanenza della sua immagine in Cattedrale, sono una annuale fonte di grazia per tutta la diocesi e desideriamo promuoverle con impegno, perché diventino anche occasione per un maggiore coinvolgimento nel cammino di rinnovamento pastorale missionario che stiamo portando avanti. Sappiamo che contemporaneamente in varie parti della diocesi si svolgono celebrazioni mariane analoghe, che sono ugualmente da conservare e



valorizzare. Per questo motivo si ritiene opportuno rivolgerne un invito più diretto ai Vicariati di città, ossia al Vicariato del Centro storico e a quelli della cintura periferica. A tale fine, nel programma delle Celebrazioni eucaristiche in cui si è riservata la Messa delle ore 19 dei giorni feriali ai cinque Vicariati di città, in questo ordine: lunedì 27 maggio Bologna Ovest; martedì 28 maggio Bologna Nord; mercoledì 29 maggio Bologna Centro (ore 18.30); giovedì 30 maggio Bologna Ravone; venerdì 31 maggio Bologna Sud Est. All'interno dei Vicariati saranno le Zone pastorali a promuovere questa convocazione e ad animare la liturgia eucaristica, che sarà presieduta dal Vicario pastorale. Consapevolmente si tratta di un avvio che mette in conto qualche disorientamento iniziale, soprattutto per le parrocchie che hanno un appuntamento già fissato un anno per l'altro. Per questo non è necessario annullare le celebrazioni nei giorni e orari tradizionali, ma è opportuno ripensare, in questa circostanza, l'impostazione, che si perfezionerà progressivamente. Inizia ricordare anche che, fra le novità di quest'anno, ci sarà la Messa di mezzogiorno del mercoledì 29 maggio, a cui sono invitati non solo gli operatori delle Caritas, ma anche gli assistiti, cui sarà seguito un pasto in comune nei locali dell'Arcivescovo.

* vicario generale per la Sinodalità

Sovvenire

Convegno il 16 maggio

Produrre valore, creare valore dalle liberalità al Paese: «Dai progetti realizzati». Questo il titolo del convegno promosso dalla diocesi e dal Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica giovedì 16 maggio, in collaborazione con l'Ordine e la Fondazione dei commercialisti di Bologna. Alle 15 nell'auditorium Santa Giulia della Curia (via Altabella 6); introdurrà i lavori Giacomo Varone, responsabile diocesano del «Sovvenire». Seguirà il saluto di Alessandro Bonazzi e Dante Loris Romeo, rispettivamente presidente dell'Ordine dei Dottori commercialisti ed Esperti contabili della Provincia e dell'omonima Fondazione. «La destinazione dell'8 per mille: analisi del panorama nazionale» sarà l'intervento di Matteo Calabresi, responsabile del Sovvenire

della Conferenza episcopale italiana. Alle 16 Stefano D'Orsi, commercialista, parlerà de «Le erogazioni liberali tra "animus donandi", agevolazioni fiscali e progettualità», seguito da «La riforma del Terzo Settore e gli Enti ecclesastici» di Massimo Moscatelli, consigliere dell'Istituto diocesano Sostentamento devo. «Dalla firma in bianco all'indifferenza. Quali sfide dell'8x1000» è il tema che affronteranno Gabriele Morandini, docente di Organizzazione aziendale all'Alma Mater e Massimo Bergami, docente della stessa materia alla Bologna business School. Dalle 17.30, dopo il saluto del presidente di Nomisma Piero Gnudi, il responsabile sviluppo della stessa società Marco Marcatili tratterà di «Produrre valore, creare valore». Alle 18 il saluto conclusivo dell'arcivescovo Matteo Zuppi.



Lavoro, per una nuova umanizzazione

Ogni pulpito serve. Per creare un'occupazione «dignitosa»

«Signori entra il lavoro. Tutti in piedi». È stata la settimana del Primo Maggio, la festa dei lavoratori, dieci giorni dopo Pasqua. Una speranza ha riempito Bologna, scelta dai sindacati per la manifestazione nazionale. È un riconoscimento. Il dovere di alzarsi reincarna uno slogan di sette anni fa, di un secolo addietro. Deve darci vita attuale. Chiesa è scesa in strada con l'Arcivescovo. Una richiesta vivida coinvolge tutti. I trentamila in Piazza Maggiore sono la fiammella di un mondo grandissimo che cerca progetti, esempi, guide che non trova, il sindacato non basta. Ogni pulpito serve. Per creare lavoro e difendere la dignità. Pure a Bologna, nell'Emilia Romagna ai

vertici dell'occupazione, aumentano la cassa integrazione e la disoccupazione, segnali di disagio, insicurezza sociale. Mentre il mondo è spazzato da Alibaba, colosso cinese della globalizzazione, esempio massimo con il meccanismo 996, lavoro dalla 9 alle 21, 6 giorni, 72 ore alla settimana. In Italia siamo a 40. A Bologna nell'estrema sinistra fino ai grillini qualcuno sogna le 35 francesi, gli imprenditori le condizioni impraticabili, le inchieste raccontano comunque di tanti (38%) che cambierebbero l'impegno (se lo trovassero). In Italia siamo a 40. A Bologna gli industriali che nessuno chiama più «padroni» sarebbero voluti andare anche loro sul palco del Primo Maggio, i sindacati hanno opposto una diversità di ruoli che è stata accettata. Sensibilità diffuse, raccontano una terra in movimento, si confrontano per una dignità nuova-eterna nella città della Faac, dell'azienda ereditata

e gestita dalla Curia, in una Bologna che fu la seconda città dello Stato Pontificio e ne è seguita con questa pozzana delle proprietà immobiliari. La fabbrica di cancelli automatici è un punto fondamentale per un ragionamento collettivo, non solo curiale, sull'applicazione quotidiana della Dottrina sociale della Chiesa, sul profitto che non può essere no-profit ma investimento sociale, sul ruolo e le remunerazioni di manager e salariati. I palazzi proprietà della Chiesa possono essere la stessa cosa per pensare il rapporto fra città e famiglie, in particolare quelle nuove, in formazione: per affrontare socialmente il rischio di una trasformazione della città nel regio dei Bed&Breakfast, degli Airbnb. Non è lo scontro, è il confronto, il lavoro è vita giornaliera di tutti, abitudini che è, deve essere, comunità.

Marco Marozzi

**Il racconto
di un giovane
religioso
di don Bosco
passato
dall'under 23
agli oratori**

**Sabato prossimo
il via alla 102^a edizione
del Giro d'Italia,
con partenza dal centro
di Bologna e arrivo
al Santuario della Beata
Vergine di San Luca:
una salita classica
per gli appassionati
di cronoscalate**



Don Stefano Stagni con alcuni ragazzi in bicicletta

dono della diocesi

Il Rosario di chi pedala

Il Giro d'Italia a Bologna sarà un evento mondiale, e non solo sportivo. Un avvenimento turistico, mediatico straordinario che oltre alla competizione ciclistica metterà in risalto la bellezza di Bologna, della sua Piazza, del suo centro storico, dei suoi straordinari portici e della Basilica di San Luca. Per alcuni giorni, la città sarà centro del ciclismo mondiale in uno dei suoi appuntamenti più attesi e coinvolgenti. Le strade, gli archi dei portici saranno invasi da migliaia di persone, tifosi e semplici curiosi che si disporranno lungo il percorso. Il Giro sarà a Bologna da martedì 7 e vi rimarrà fino a domenica 12, ma il clou si terrà nella serata di giovedì 9 maggio quando in Piazza Maggiore saranno presentate le squadre e sabato 11 in serata prenderà avvio il 102° Giro d'Italia con la cronometro che dalla Piazza porterà i corridori al Santuario della Madonna di San Luca. L'Arcivescovo incontrerà nei giorni immediatamente precedenti i venti, i dirigenti della Rcs, la società che promuove la corsa, assieme ad alcuni atleti, per un saluto e una benedizione. Per l'incontro è stato ideato dall'Ufficio Sport della Diocesi un originale «Rosario del ciclista» che verrà donato ai corridori. Ai fedeli sarà possibile ritirarlo in offerta libera nel negozio di oggettistica sacra del Santuario. Proprio mentre il Giro si sposterà in Toscana, in ricordo di Mauro Talini, ciclista toscano insulino-dipendente, morto in un incidente in Messico durante l'attraversamento in bici delle Americhe, lunedì 13 maggio l'Arcivescovo presiederà l'Angelus al Santuario alle 10.30 per tutti i ciclisti defunti. L'evento è promosso dalla Federazione ciclistica italiana e da Uisp. Il programma prevede l'appuntamento in Piazza Maggiore, la partenza alle 8.30 il saluto delle autorità e la celebrazione in basilica. (M.V.)

DI STEFANO STAGNI

Sabato 11 maggio, con una cronometro inedita di 8 Km dal centro di Bologna e diretta al Santuario della Beata Vergine di San Luca, prenderà il via il 102° Giro d'Italia. Da ex corridore e bolognese posso dire che questa salita è da sempre considerata lo stadio del ciclismo cittadino, trattandosi di un luogo che negli ultimi anni ha ospitato la «regina» delle cronoscalate: la Bologna-San Luca. La salita, già di per sé particolarmente affascinante, è arricchita dal suggestivo portico che conduce al Santuario, solitamente percorso dai pellegrini recando il Rosario. Per un giovane sacerdote bolognese che ha trascorso buona parte della sua vita sui pedali e che ama correre tuttora, questa rappresenta senz'altro un'occasione speciale. Dall'età di 6 anni sono entrato nel mondo sportivo del ciclismo arrivando a gareggiare in diverse squadre della regione fino alla categoria «Elite/under 23». Ho vissuto per ben 16 anni questa esperienza di vita sportiva ed agonistica, dagli inizi nella gloriosa «U.S. Calcarà», dove ho fatto le prime pedalate, all'«Italia Nuova» di Borgo Panigale, fino agli «Under 23» di «C» e Niccolò Biondo di Carpi sotto la guida di Primo Franchini. Ricordo che, quando ero piccolo, nel 1994, il mio papà mi portò alla

Ciclista e salesiano Le strade della fede

partenza del Giro d'Italia in Piazza Maggiore per vedere Miguel Indurain e Claudio Chiappucci, i miei idoli! Quell'anno gli atleti iniziarono la competizione attraverso un cronoprologo per i viali e poi una prima tappa pianeggiante con arrivo in via Indipendenza. Quest'anno invece, l'ascesa al Santuario dedicato a Maria, la Madre di tutti noi cristiani, che da sempre protegge la nostra amata città e i suoi cittadini. La Madonna, come don Bosco ci insegna, è tutto. Maria è colui che tutto ha fatto e portato a compimento. Gesù stesso lo rivela nel sogno dei nove anni al piccolo Giovanni Bosco: «Io ti darò la Maestra

sotto la cui disciplina (cioè grazie alla cui guida, forte e robusta), potrai diventare sapiente». Maria ha contribuito non poco a fare in modo che la mia attitudine come sportivo non fosse come quella di tanti altri. La sua vicinanza mi ha reso «atleta di Dio». Tutti siamo chiamati ad essere «atleti di Dio» per sperimentare che con Lui o senza di Lui non può essere la stessa cosa. Il rispetto per l'avversario, l'educazione nei rapporti con il prossimo e l'onestà sono valori che dovrebbero essere rispettati e coltivati da tutti. Ma questo non basta. Don Bosco ha sempre insegnato ai suoi giovani ad essere «onesti cittadini e buoni Cristiani», ed io,

sperimentandolo nello sport con i giovani, posso testimoniare che ciò fa davvero la differenza. La vocazione è frutto di un progetto unico e straordinario che Dio ha per ciascuno di noi. Come l'atleta si allena quotidianamente per raggiungere i propri obiettivi, anche la fede va allenata in maniera costante, con perseveranza e impegno, spirito di sacrificio e desiderio di raggiungere la gioia del massimo traguardo, un premio che diventa tuo per sempre e che nessuno ti potrà mai portare via. È un po' come fa il ciclista che, al termine della corsa, alza soddisfatto le braccia al cielo. Il mio cammino verso la vita consacrata ha sempre

collocato la famiglia al primo posto. La mia famiglia mi ha aiutato giorno dopo giorno nell'essere testimone di fede, consigliandomi sempre la strada giusta. Subito dopo c'è lo sport, vera palestra di vita. Ho imparato che dallo sport non bisogna prendere tutto in maniera acritica, ma solo ciò che ci induce ad esprimere al meglio i valori cristiani dell'umiltà e della semplicità, che ci inducono a vedere nel Signore «il Capitano numero 1» e non il gregario. Se siamo credenti, non possiamo andare incontro a Cristo da soli. Cristo non vuole dei santi egoisti. Possiamo andare a Lui solo insieme ai nostri fratelli, solo amandoci tra di noi. Così avviene anche nello sport e credo che questo valga in particolare per il mondo delle due ruote, dove il lavoro di squadra è fondamentale e la gioia del campione che vince viene condivisa da tutti i componenti del team, dai massaggiatori ai meccanici. Mi ritrovo spesso a riflettere sul mio cammino e sempre più lo riconduco al mio adorato ciclismo. Se la fuga gira e le gambe pure, allora si potrà sperare di raggiungere il traguardo, ma tutti devono collaborare, nessuno escluso. Bisogna proprio che tutti diano il massimo senza risparmiarsi per la piena realizzazione del progetto di Dio.

* sacerdote salesiano

«Parco dei Ciliegi» e «Pan onlus», le vie dei ciclo-pellegrinaggi

DI MARCO PEDERZOLI

Sono diversi in diocesi i gruppi di appassionati di ciclismo che coniugano la passione per lo sport alla fede, organizzando degli autentici «ciclo-pellegrinaggi» che hanno come destinazioni diverse località italiane ed europee. Fra esse l'Associazione sportiva dilettantistica (Asp) «Ristorante pizzeria Nuovo parco dei ciliegi» di Zola Predosa, che da anni vive la propria particolare vocazione anche con i pellegrinaggi in bicicletta. Motivati e spinti da una particolare devozione alla Madonna, che ha reso i Santuari di Boccadiorio e della Beata Vergine di San Luca due luoghi particolarmente cari agli aderenti all'associazione, vari sono stati i luoghi raggiunti a colpi di pedale in questi anni. La prima tappa, nel 2008, ebbe come destinazione il Santuario di Nostra Signora di Lourdes mentre per tener fede alla propria vocazione mariana. Per il 2013, in occasione dell'Anno della Fede, la metà fu invece Roma mentre due anni più tardi i membri dell'Associazione godevano nella città del Poverello. In occasione dei dieci anni di attività, l'Asp

compì un ciclo-pellegrinaggio in onore della Patrona dei ciclisti: la Madonna del Ghisallo. Un viaggio in quattro tappe, da Zola Predosa al Santuario di Caravaggio fino al paese natale di papa Giovanni XXIII - Sotto il Monte - il Ghisallo e per poi rimbalzare per la strada di casa. L'anno scorso, nel ricordo di Michele Scarponi, il gruppo si è diretto al Santuario di Loreto mentre per quest'anno è previsto un ritorno a Roma. Ad oggi il gruppo conta circa cinquanta atleti, «Ritornati» da Giuseppe Guidotti. «Accolgo il tuo sogno nel mio, per partecipare assieme a realizzarne uno nostro, lavorando per rendere questo luogo il ciclo-pellegrinaggio al quale s'irradia il calore e si sponde il profumo di casa». È la scritta che campeggia sul cammino della sede di un'altra realtà da tempo impegnata nei ciclo-pellegrinaggi. Si tratta della cooperativa «Pan onlus» di Castelfranco Emilia, che sabato 11 maggio alle 11 inaugurerà la sede di via Emilia Est, 75. All'evento saranno presenti anche l'arcivescovo Matteo Zuppi e il presidente della regione Emilia Romagna, Stefano Bonaccini. Nata nel 2015, la cooperativa

mira a dare risposte concrete ai bisogni espressi dalle fasce più deboli della comunità locale, tramite proposte di housing sociale e di formazione al lavoro, promuovendo l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati e/o persone con handicap. I servizi che «Pan onlus» offre permettono alla cooperativa di occuparsi dell'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati, grazie a precise competenze nell'organizzazione delle persone in inserimento. Fra le opportunità proposte il servizio di affittacamere sociale, ma anche un reinserimento lavorativo con attività che vanno dalle manutenzioni ordinarie agli immobili a rete ritmeggiate. Fra i ciclo-pellegrinaggi già svolti ricordiamo, nel 2016, «Pedalando per Pan onlus» diretti a Roma in occasione del giubileo straordinario della misericordia e «Accumoliamo Solidarietà» nel 2017, attraverso il centro Italia martoriato dai terremoti. Il Santuario di Oropa è stato la meta dell'anno scorso, mentre per quest'anno si percorrerà una parte del Cammino di Santiago. Per informazioni è possibile contattare il sito www.panonlus.it.



Sopra, una foto dell'organizzazione «Pan onlus»; a fianco, il gruppo di ciclisti del «Parco dei ciliegi» sul colle del Ghisallo, davanti al monumento al ciclista

Miniolimpiadi, gare a Villa Pallavicini

Sarà l'arcivescovo Matteo Zuppi, sabato 11 maggio alle 8.30, nella tradizionale cornice di Villa Pallavicini, a dare ufficialmente il via alle Miniolimpiadi 2019, la manifestazione ludico sportiva, senza fini di lucro, nata circa quarant'anni fa nel contesto delle scuole paritarie delle Maestre Pie di via Montello e dal 2004 organizzata dall'associazione di genitori «Nuova Agimap». «Sarà una vera cerimonia di apertura - spiega Carla Righetti, presidente del Comitato organizzatore delle Miniolimpiadi - che inizierà con la sfilata degli atleti, proseguirà con l'arrivo del tedoforo che accenderà la fiamma olimpica, il giuramento olimpico e l'inno nazionale, e si concluderà con un breve discorso dell'arcivescovo, che darà ufficialmente il via a questa grande festa dello sport». La partecipazione alle Miniolimpiadi - continua Carla - è aperta a tutte le scuole, statali e

non statali, di ogni ordine e grado, è ammessa solo per classi e riservata ai ragazzi delle scuole materne, elementari, medie e superiori, dai 3 ai 19 anni. L'obiettivo delle Miniolimpiadi è quello di sviluppare, in condivisione con le famiglie, una mentalità sportiva solidale e responsabile, educando i ragazzi ad una sana competizione. Quest'anno le scuole partecipanti saranno una quarantina per un totale di quasi 4.000 atleti. Non solo scuole bolognesi, ma anche provenienti da Rimini, Reggio Emilia, Terni e dalla località terremotata di Arquata del Tronto, a cui offriamo tre giornate di alloggio, per sostegno e solidarietà. Venerdì 10 si svolgerà la giornata di anteprima delle Miniolimpiadi, riservata alle scuole superiori, mentre sabato 11 maggio sarà la volta delle scuole materne, elementari e medie. Ragazzi e giovani delle classi medie e superiori si sfideranno a basket, palla-

volò, calcio, nuoto e atletica, contendendosi il tradizionale trofeo. Mentre per i piccoli delle scuole materne ed elementari sono in programma diversi giochi ludico sportivi, che si concluderanno con la premiazione, per tutti i bambini, con la medaglia «d'oro» di partecipazione. Alla fine della manifestazione è previsto un gioco extra per le quinte della scuola primaria, «Il trofeo del netturbino», che consisterà nella raccolta di tutti i rifiuti abbandonati sul campo di gara». «Anche quest'anno - conclude Carla - l'evento sarà ricordato col tradizionale annullo postale. Mentre tra le simpatiche novità ci sarà Polipollimpio, la nuova mascotte delle Miniolimpiadi». Durante le giornate saranno attivi punti ristoro, servizi ed eventi collaterali per tutti. L'ingresso è libero. Per informazioni: www.miniolimpiadi.org e www.agimapbologna.org

Roberta Festi

Gruppi padre Pio, 60° convegno col saio del santo



«Santificati e santifica» è stato il tema del 60° Convegno regionale dei Gruppi di preghiera di Padre Pio tenutosi a Bologna, come di consueto, il 25 aprile nella chiesa parrocchiale di Santa Caterina di Saragozza. L'importante traguardo del 60° anniversario è stato coronato con la grazia dell'arrivo, il 24 aprile, dell'importante reliquia del saio indossato da Padre Pio il 20 settembre 1918, quando ebbe il dono delle stimmate. La teca è stata accolta con applausi e forte emozione dai fedeli ed è rimasta esposta alla venerazione per tutta la durata del convegno, il giorno seguente si è aperto ufficialmente il 60° convegno con i saluti dell'assistente regionale dei Gruppi di preghiera don Luca Marmori. Poi ha preso la parola Padre Luciano Lotti, segretario generale dei Gruppi di preghiera, introducendo l'intervento

della sorella Olga, che in modo pacato ed incisivo ha testimoniato la storia dell'unione profonda tra i «fedelissimi figli bolognesi», come Padre Pio li chiamava, e la Casa Solieve della Sofferenza, in cui tanti medici bolognesi hanno prestato la loro opera. Padre Luciano ha sottolineato l'importanza della presenza del saio, che richiama la presenza di Padre Pio, messaggero di Dio, che non è mai venuto di persona a Bologna e che in questo modo si è fatto concreta presenza per la comunità bolognese. Ha ribadito inoltre che l'annuncio della Risurrezione di Cristo entra nella storia e quindi anche all'interno dei gruppi di preghiera, pur con tutti i problemi e le difficoltà. Esse non devono paralizzarci e chiudersi in noi stessi, perché santificarsi vuol dire essere riempiti dell'amore di Dio, dono gratuito che come tale deve essere

donato agli altri «santificando». La Messa è stata presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi, che nell'omelia ha ribadito che i gruppi di preghiera sono «centri di misericordia», vivai di fede e focolai d'amore. La luce della fede va testimoniata e comunicata, come ha fatto Padre Pio con le opere, l'esempio e soprattutto l'assidua preghiera. Padre Pio ha saputo affrontare tanti venti avversi che volevano spegnere la fede, il compito dei gruppi è imitare il fondatore. Un sentito ringraziamento a Padre Lotti per la grazia di avere portato la presenza tangibile di San Pio. Un grazie anche a tutti coloro che si sono prodigati per la riuscita del convegno ed a tutti i fedeli che con la loro numerosa presenza hanno dato risalto a questo evento. Vito Di Maio, Gruppo di preghiera San Michele Arcangelo di Argelato

Mostra sui miracoli eucaristici
Nella chiesa del Santissimo Salvatore (via C. Battisti 18) sede dell'Adorazione eucaristica perpetua, in occasione del mese di maggio dedicato alla Madonna e del mese di giugno nel quale si colloca la solennità del Corpus Domini ci saranno una serie di celebrazioni e manifestazioni. Da mercoledì 15 maggio fino martedì 25 giugno sarà aperta la mostra «Miracoli eucaristici nel mondo» ideata dal Servo di Dio Carlo Acutis. Da mercoledì 15 maggio a sabato 18 maggio dalle 13 alle 14 Messa e Rosario; domenica 19 maggio alle 10.30 testimonianza di Ania Golezina, fondatrice di «Cuori puri». Domenica 26 maggio alle 12 in Cattedrale Messa davanti alla Madonna di San Luca, animata da tutti gli adoratori della diocesi. Per quanto riguarda la solennità del Corpus Domini, venerdì 21 giugno alle 20.30 testimonianza dei coordinatori delle Cappelle di Adorazione perpetua a Prato; sabato 22 giugno alla stessa ora conferenza «Un giovane per i giovani. Un giovane e la sfida della modernità», tenuti dal vice postulatore della causa di beatificazione di Carlo Acutis.

Durante un incontro promosso dalla Fraternità Frate Jacopa l'arcivescovo ha ricordato la sua mediazione in Mozambico

Costruire il futuro seminando la pace



A destra un giovanissimo don Matteo Zuppi con i mediatori degli accordi di pace in Mozambico

DI ARGIA PASSONI

Un folto e partecipe pubblico ha accolto la domenica delle Palme l'arcivescovo per la chiusura del Ciclo «Incontrare la Pace» promosso dalla Fraternità Francescana Frate Jacopa e dalla parrocchia Santa Maria Annunziata di Fossolo. Nell'orizzonte della mediazione di pace svolta in terra africana, l'arcivescovo ha sollecitato a farsi promotori di pace ricordando che la pace è decisiva. Non riguarda solo i governi, ci riguarda tutti. Il motto «Se vuoi la pace prepara la guerra» ha trovato una giustificazione come forza deterrente. Ma la guerra è qualcosa di disumano che tutto stravolge e oggi è sempre più distruttiva. Se la paura aiuta a rimanere nella vigilanza, la risposta alla paura è costruire la pace. La «Terza guerra mondiale a pezzi» ci chiama in causa. Se vuoi la pace devi combattere il male, perché il male si

diffonde. C'è tanta intossicazione: troppa povertà, ingiustizia, la vita non vale niente; crescono il rancore, la violenza, i pregiudizi, l'incapacità di sentire le ragioni dell'altro. Il Vangelo ci convoca ad essere tutti operatori di pace, con la preghiera in primo luogo. Dobbiamo essere artigiani di pace, non arrendendoci al male. Rimanere spettatori indifferenti ci rende complici del male. La pace richiede serenità, creatività, giustizia. Seminare pace attorno a noi è santità: «i pacifici» costruiscono pace e amicizia sociale. È Papa Francesco che chiama alla conversione per coltivare la pace: con se stessi, rifiutando l'intesa, la collera, l'impazienza; con l'altro, il familiare, l'amico, lo straniero, il povero, il sofferente, osando l'incontro; con il creato, riscoprendo la grandezza del dono di Dio e la parte di responsabilità che spetta a noi come abitanti del mondo, cittadini e attori dell'avvenire. Molto illuminante in questo contesto

l'esperienza della mediazione di pace in Mozambico perché ha riassunto emblematicamente l'impegno per la pace, richiamando le modalità fondamentali. Un intersperso reso possibile dall'essere «sul posto», dentro ai problemi, e dalla credibilità di persone che non hanno altro interesse che la pace. E poi l'incontrarsi con le due parti in causa, ponendo una ecologia della memoria per disinnescare i cuori e far emergere ciò che unisce. La pace non si fa da soli: per risolvere il conflitto c'è bisogno della mano di un altro. Ci vogliono garanti e anche arbitri. Fare davvero la pace è un processo lungo, difficile. Ma non costerà mai come i dolori, le stragi, le ferite inferte all'umanità dall'odio, dalla violenza, dalla dignità calpestate. La convinzione che si ricava da questa esperienza è che la pace è possibile sempre e che tutti noi facciamo troppo poco rispetto a quanto potremmo fare. Fraternità Francescana Frate Jacopa

Giornata di preghiera vocazionale, proseguono le iniziative in Regione

Sono entrate nel vivo le Giornate mondiali di preghiera per le vocazioni, che hanno preso il via ieri pomeriggio con un pellegrinaggio al Santuario della Beata Vergine di San Luca. «Passando, vide un uomo» il nome della seconda tappa bolognese che, dalle 15 di oggi e con partenza da piazzetta Prendiparte, si snoderà per le strade della città. Sarà invece Modena la seconda città ad ospitare gli eventi della Giornata, con una meditazione dell'arcivescovo Erio Castellucci dal titolo «Con occhio contento» e dedicato al clero e alla vita consacrata. L'appuntamento è per le 10 di giovedì 9 maggio, nel duomo modenese. Tante le attività in programma a Reggio Emilia, in piazza Prampolini, sabato 11 maggio dalle 16. Proprio «Come un mosaico», come da titolo della giornata, le iniziative previste spazieranno dalla «MeetArt: storie di

vocazione» ad una mostra dedicata ai «Testimoni di luce». Ancora, in programma una tavola rotonda con personaggi del mondo dello sport e della cultura come Emanuele Lambertini e Stefano Nava insieme con Giovanni e Roberta Vai. Prima della veglia di preghiera in duomo «Venite e vedrete» anche un musical sulla vita di Amaleana Tomelli, messo in scena dalla Compagnia «Quelli della via» di Forlì. In programma anche la mostra «Testimoni di luce», dedicata ad alcuni santi emiliani romagnoli. A Ravenna la chiusura della Giornata mondiale, con la



Un momento della Gmg del 2016

Messa seguita in diretta da Rai1 e celebrata dall'arcivescovo Lorenzo Ghizzoni alle 11 di domenica 12 nella basilica di San Giovanni Evangelista. Dalle 15 visita guidata ai mosaici ravennati, con partenza da piazza Arcivescovado. (M.P.)

Centro Poma

Non violenza in Colombia

Mercoledì 8 alle 21 al Centro Poma (via Mazzoni 6/8) si terrà un incontro, organizzato da Comunità Papa Giovanni XXIII e Ufficio missionario, dal titolo «Il sogno di vivere in pace», in cui la coordinatrice di «Operazione Colombia» in Colombia Monica Puto racconterà la sua esperienza. Membro della Comunità Papa Giovanni XXIII, Monica vive da più di 10 anni in un villaggio di contadini della Comunità di Pace di San José di Apartadó, dove da 20 anni si porta avanti una lotta di resistenza non violenta contro violazioni e omicidi commessi da guerriglieri Farc, paramilitari e esercito colombiano. «Il sogno di vivere in pace sembrava divenire realtà – afferma – dopo la firma dell'Accordo di pace che ha sancito l'impegno alla consegna delle armi da parte della guerriglia delle Farc. Ma chi come me vive in Colombia sa che la pace è davvero lontana».



La Parola della domenica

Vorremmo un Signore che afferma la sua presenza con effetti speciali. Lui non ama gli effetti speciali, accoglie il nostro bisogno di sperimentare

DI FABIO FORNALÈ

È difficile credere. L'abbiamo visto domenica scorsa. Eppure Gesù si manifesta di nuovo. Prima si era manifestato alle donne, poi, per due volte, nel Cenacolo. È degno di nota anche che Gesù non si è rifiutato di manifestarsi di nuovo persino a Tommaso, che era assente e non voleva credere alla testimonianza

dei suoi amici. Il Signore non respinge mai una richiesta che viene da una difficoltà di fede, se all'origine c'è un desiderio sincero e non una sfida superba alla sua Divinità! Ora, Gesù risorto si manifesta sul lago di Tiberiade e si manifesta ancora a Emmaus. Il Signore è risorto e ciò significa che è vivo e che ancora oggi si manifesta, e si manifesta sempre a chiunque, con cuore sincero, voglia credere in Lui. Il Signore non «gioca a nascondino» con noi. Perché dovrebbe nascondersi un Dio che, fin dall'inizio, vuole entrare in rapporto con l'uomo? Un Dio che si è manifestato nella concretezza della nostra carne umana? Un Dio che ci ha salvato e ci ha manifestato il suo amore, affrontando tutta la sofferenza supportabile da un corpo umano e da un cuore umano? Ora che Gesù è risorto, perché Dio dovrebbe nascondersi a chi cerca di imitare la sua vita e vuole seguirlo? Noi esistiamo mediante un corpo che interagisce con la realtà, attraverso i sensi. Vogliamo vedere, sen-

tire, toccare. L'abbiamo constatato domenica scorsa con la frustrazione e la pretesa di Tommaso. Lo constatiamo continuamente in noi: «Scendi giù dalla croce e ti crederemo!». Altro che fede nell'Agnello immolato! Per questo non vediamo Dio. Perché vorremmo vedere un Dio che afferma la sua presenza e la sua onnipotenza con «effetti speciali». Dio non ama gli effetti speciali, ma non si sottrae al bisogno del nostro corpo di sperimentare la realtà attraverso i sensi. La fede vera non è una semplice trasmissione di contenuti per la nostra ragione e il nostro comportamento, ma è esperienza di vita. Se la vita è esperienza, anche la Risurrezione lo è. Come la relazione con un altro essere umano, così anche quella con Dio comporta il vederlo, l'udirlo, il toccarlo. Non dobbiamo accontentarci di credere che Dio esista. Forse per questo la nostra fede è così debole, la nostra speranza così fiacca e la nostra carità così tiepida. Perché un conto è credere che esiste l'amore e un conto è

essere innamorati! Dobbiamo osare di più! Dobbiamo desiderare di vederlo, udirlo, toccarlo questo Dio! Abbiamo bisogno di gustarlo, il suo amore! Altrimenti, di quali fatti saremmo testimoni? Il Signore non ama gli effetti speciali, ma si manifesta. Si manifesta in modo imprevedibile: semplice, autentico, ma sempre diverso, perché Lui sia sempre lo stesso. Gesù si manifesta: riconosco! «Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Basta con una fede che non illumina le nostre relazioni! Basta con una speranza che non orienta la vita! Basta con una carità che non fa assaporare il pesce arrostito! Ma che cosa posso fare, allora? Signore, non dirmi più: «Ti seguirò ovunque tu vada». Tu sai bene che fine hanno fatto i miei propositi. Ti seguirò e basta! Senza parlare, passo dopo passo. Perché Tu hai fiducia in me. Perché Tu sai di cosa ho bisogno. Poco o tanto me lo darai, Tu che sei fedele e ti manifesti quando non me lo aspetto.



Sopra, «Gesù sul mare di Tiberiade» (Duccio di Buoninsegna)

La salute «intelligente» protagonista del Festival della Scienza Medica

Torna il Festival della Scienza Medica che giovedì 9 alle 17.30 nel Salone del Podestà di Palazzo Re Enzo darà il via alla sua V edizione, dedicata all'intelligenza della Salute, con una cerimonia inaugurale. Promosso da Fondazione Carisbo e Genus Bononiae. Musei nella città, il festival che si concluderà domenica 12, vede la collaborazione con l'Università e il supporto del Gruppo Intesa Sanpaolo. Alla cerimonia parteciperanno Fabio Roveri Monaco (Genus Bononiae), Carlo Monti (Fondazione Carisbo), il presidente della Regione Bonaccini, il sindaco Merola e il protettore vicario dell'Alma Mater Degli Espositi. Le lezioni magistrali saranno tenute da Michele De Luca, stamimologo di fama internazionale e Ava Soffer, vicepresidente dell'Al Tech presso l'Ibm Research AI organization. Si scrive Festival della Scienza Medica e subito viene in mente una manifestazione che ha per protagonisti scienziati di fama internazionale e premi Nobel (John Gurdon per la Medicina; Aaron

Ciechanover e Tomas Lindahl per la Chimica). E che si pone l'obiettivo di rendere accessibile al grande pubblico la cultura medico-scientifica e le sue sfide. Oltre 55mila le presenze registrate nel 2012, un successo che, quest'anno, vede oltre 100 relatori e 80 eventi tra lezioni magistrali, convegni, incontri, spettacoli, assieme ai consueti appuntamenti dedicati alle scuole. Il tema portante 2013 ha origine dalle ricerche sulla cosiddetta «epidemiologia cognitiva» che dimostra l'esistenza di una correlazione misurabile tra intelligenza e salute personale e collettiva: l'intelligenza protegge da malattie vascolari, obesità e disturbi mentali, perché consente comportamenti più razionali. E serve un ambiente sano per conseguire buoni livelli di intelligenza. Essa guida verso il conseguimento di uno status socio-economico che protegge la salute, in un circolo virtuoso che si riverbera sull'intera società, contribuendo a renderla più sana, civile ed equa. Per info: www.bolognamedicina.it (F.G.S.)

Incontro sullo sviluppo possibile



È un dialogo con i cittadini su «Mondo globale, mondo diseguale. A cosa serve la Cooperazione allo sviluppo?». L'incontro cui partecipa l'arcivescovo Matteo Zuppi giovedì 9 alle 17 in Cappella Farnese a Palazzo d'Accursio (Piazza Maggiore 6). Oltre all'arcivescovo, al dialogo partecipa anche Stefano Manservigi, direttore generale Cooperazione internazionale e Sviluppo della Commissione europea. Organizzato da Centro Europe direct Emilia Romagna e pensato per dare informazioni, assistenza e risposte a domande sulle istituzioni, la legislazione, le politiche, i programmi e le possibilità di finanziamento di U-mione europea, Regione e Comune. L'incontro mira ad illustrare ai cittadini l'obiettivo principale della politica di sviluppo dell'Ue. Ovvero ridurre e, a lungo termine, eliminare, la povertà. La Cooperazione allo sviluppo è quindi parte fondamentale del contributo dell'Ue al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030.

La Fortitudo festeggia con Zuppi

Si è trattato di un incontro all'insegna della convivialità quello dei giorni scorsi fra l'arcivescovo Matteo Zuppi e la prima squadra della Fortitudo di Bologna. Ufficialmente denominata «Fortitudo pallacanestro Bologna 103» ed attualmente impegnata nel campionato di serie A2, la Società ha reso visita a monsignor Zuppi in arcivescovado dapprima con un momento di saluto nel cortile del numero 6 di via Altabella e poi con un incontro privato. La delegazione della «F», com'è popolarmente nota in città, era composta da diversi giocatori della prima squadra, dal presidente Christian Pavani e dal coach Antimo Martino. Il gruppo era accompagnato da don Massimo Vacchetti, direttore dell'Ufficio per la Pastorale dello sport, turismo e tempo libero. (M.P.)



Un momento dell'incontro dell'arcivescovo con la Fortitudo

Dal 9 maggio verrà proiettata nelle sale di tutta Italia, nella nostra città al cinema Orione, la pellicola di Kristian Gianfreda, dedicata all'attività della Comunità Papa Giovanni XXIII, in cui si scontrano mondi solo in apparenza lontani

Sorridere della discriminazione il fim. In «Solo cose belle», ispirato all'opera di don Benzi, una commedia all'italiana in cui difetti, contrasti e paure vengono esorcizzati con una risata

DI PAOLO ZUFFADA

L'Emilia Romagna ha un ruolo da protagonista in «Solo cose belle», il film di Kristian Gianfreda, vero e proprio manifesto contro diversità e discriminazioni, dedicato all'opera di don Oreste Benzi. Nella pellicola, ispirata alla Comunità Papa Giovanni XXIII infatti, la nostra regione è al centro con la location (il paese di San Giovanni in Marignano ha ospitato il set) ed il cast. «Solo cose belle» sarà nelle sale di tutta Italia a partire dal 9 maggio (a Bologna sarà proiettato, da giovedì 9 a domenica 12 al cinema Orione). La pellicola, ispirata dalla realtà delle strutture di accoglienza della Comunità Papa Giovanni XXIII, racconta, attraverso i toni della commedia corale, l'incontro-scontro tra due mondi solo apparentemente lontani. Si tratta di un paesino dell'entroterra romagnolo alle prese con elezioni comunali imminenti e di una casa famiglia in cui si muovono i personaggi più differenti: una mamma e un papà, un richiedente asilo appena sbarcato, un'ex prostituta, un giovanissimo ex carcerato e due ragazzi con gravi disabilità. Benedetta, la figlia sedicenne del sindaco, entra in contatto con questa struttura particolare e a dispetto delle convenzioni sociali del «suo» mondo, si innamora del giovane ex carcerato, creando scompiglio nell'intera comunità. Sarà proprio la conseguente reazione a catena fatta di sospetti, lacrime, risate e sgomberi, a

far venire alla luce la bellezza dell'accoglienza e l'importanza della solidarietà. «Nella migliore tradizione della commedia all'italiana - sottolinea il regista - il lungometraggio riesce a raccontare in modo profondo l'incontro tra due mondi opposti che improvvisamente (e loro malgrado) si incrociano. E come finiscono, attraverso intrecci inaspettati, rapporti contrastanti e personaggi bizzarri, per conoscersi e dialogare: da una parte un sonnaccioso e convenzionale paesino, dall'altra l'inusuale e rumoroso microcosmo di una casa famiglia, ossia quel luogo in cui gli «sbagliati» e i «superflui» di questa società trovano possibilità e occasioni. Il film - continua Gianfreda - è dedicato al valore delle differenze, alla lotta contro l'emarginazione e alla bellezza racchiusa nel superare la paura della diversità, specie in un momento storico e politico come quello che stiamo vivendo».



incontro pubblico

Europa: siamo al «conto alla rovescia» finale?

Domenica 26 si voterà per il Parlamento europeo. Per avvicinarsi consapevolmente a tale data, la Compagnia delle Opere di Bologna (Cdo) in collaborazione con l'Associazione culturale per gli Incontri Esistenziali, organizza, giovedì 9 alle 21 a Palazzo De' Toschi (piazza Minghetti 4/d) un incontro pubblico dal titolo: «Europe: the final countdown?». Relatori della serata Sonia Bonfiglioli, presidente e AD di Bonfiglioli Italia Spa, Mauro Magatti, docente di Sociologia della Globalizzazione alla Cattolica di Milano e Bernhard Scholz, presidente Cdo. L'incontro vuol essere occasione di riflessione in vista dell'imminente scadenza elettorale affrontando i temi complessi dei nostri tempi con dati, numeri e testimonianze che permettano di superare gli slogan semplicistici e le faziosità ideologiche con cui troppo spesso si trattano temi decisivi per il nostro futuro.



A sin. i protagonisti del film. Sopra, il logo dei 40 anni di Irecoop

Quaranta candeline per Irecoop

Compie 40 anni Irecoop Emilia Romagna, l'ente di formazione professionale di Confindustria presente in regione con 9 sedi, 2 succursali e una sede centrale a Bologna. Per festeggiare l'evento, è in programma il convegno «Il lavoro passa dalla formazione» che si terrà venerdì 10 alle 10 nella Sala Auditorium di Conserva Italia a S. Lazzaro di Savena (via Poggi 11). Fondata nel '79 per rispondere alle esigenze formative delle cooperative, Irecoop Emilia Romagna, dai settori core dell'attività iniziale, l'agroalimentare e il settore socio-assistenziale e sanitario, ha espanso la sua presenza in altri comparti. Negli ultimi tre anni ha erogato oltre 2000 corsi di formazione, aggiornamento professionale e specializzazione ad oltre 40000 persone. (F.G.S.)

Bristol, si discute di migrazioni

Nel quadro di un Nordafrica e di un Medio Oriente funestati da guerre civili e violenze e attraversati dal timore di recrudescere jihadiste e di un'Europa sempre più disgregata e in crisi d'identità, i fenomeni migratori si profilano non solo come tragica scelta individuale di moltissime persone, ma come cruciale questione politica per l'intero Occidente. Una questione che interessa e scuote fortemente gli animi e i cuori di tutti, ma in particolare dei cattolici, obbligati in questo tempo a non farsi prede della paura, primo fattore di divisione e conflitto, e a prendere coscienza dei problemi dell'oggi rinunciando a pregiudizi e luoghi comuni. Proprio a questo fine, la Sala della Comunità Bristol sceglie di affrontare il tema delle migrazioni, in un incontro del ciclo «Bristol talk», martedì 7 alle 21, cui parteciperanno l'arcivescovo di Ferrara monsignor Giancarlo Perego; Elisa Fiorani, presidente di Anolf Emilia Romagna e Raul Mosconi, presidente di CefaOnlus; moderatore Lorenzo Benassi Roveri, coordinatore degli incontri culturali Bristol. La serata intende documentare l'attività delle organizzazioni no-profit a favore degli ultimi della terra, mostrando come le disuguaglianze tra Nord e Sud del mondo, ragione sottesa delle migrazioni, non siano un tragico destino, ma il prodotto di

systemi iniqui che possono essere corretti. Inoltre, l'incontro vuole fare il punto sulle politiche di integrazione necessarie ad evitare l'emarginazione degli stranieri presenti sul nostro territorio. Il ruolo indispensabile di chi oggi si dice cristiano infatti non può che riguardare una paziente mediazione tra le contrapposizioni che affliggono la nostra società, per evitare inutili polarizzazioni e contribuire a rinnovare lo spirito di collaborazione e la solidarietà reciproca. Per questo la serata vuole essere lontana da ogni polemica e focalizzarsi su fatti, problemi e possibili rimedi, a partire dall'esperienza concreta di chi giornalmente si impegna sul campo. Oltre agli ospiti citati, arricchiranno la serata con le proprie riflessioni altri esperti del tema trattato, i quali interverranno in estrema, via video: Elisa Calisese, psicologa cognitiva; Ivano Dionigi, ex rettore Università di Bologna e presidente Pontificia Accademia latinistica; Maurizio Ambrosini, sociologo dell'Università di Milano. Come sempre negli incontri di «Bristol Talk», sarà dato ampio spazio alle domande e alle sollecitazioni del pubblico. Sarà inoltre possibile dialogare e conoscere personalmente gli ospiti della serata, durante l'aperitivo offerto dalla Sala della Comunità Bristol, dalle ore 19.45. A seguire la conferenza.



Venerdì al Salone Bolognini convegno dedicato al disturbo psicologico e alla sofferenza a esso legata: ci sarà l'arcivescovo Poi serata di festa a Casa Mantovani

Festival abilità differenti, gli appuntamenti bolognesi

Saranno due gli appuntamenti bolognesi nell'ambito della XXI edizione del «Festival internazionale delle abilità differenti», organizzato dalla Cooperativa sociale Nazareno e in via di svolgimento in cinque Comuni della regione: Bologna, Campi, Convegno, Pavullo e Biccione. Il primo sarà un convegno dal titolo «Contemporaneità e cortocircuito dell'umano: vie di uscita (?)», che si terrà venerdì 10 alle 17.30 nel Salone Bolognini del Convento San Domenico (piazza San Domenico 13). Vi parteciperanno l'arcivescovo Matteo Zuppi, Giovanni Stanghellini, ordinario di Psicologia dinamica all'Università «G. d'Annunzio» di Chieti, Pier Paolo Bellini, docente di Sociologia dei processi culturali all'Università del Molise e Sergio Zini, presidente Cooperativa sociale Nazareno. «Il disturbo - ha scritto Stanghellini - è

una forma, per quanto distorta, di comunicazione di una sofferenza più vasta, non altrimenti esprimibile, tanto da rappresentare la «migliore soluzione possibile» che quella persona in quelle determinate circostanze, in quella storia individuale, in quel contesto ha potuto con fatica escogitare». Partendo da questo assunto, è possibile rintracciare tratti psicopatologici ricorrenti nella modernità? Nel convegno di venerdì se ne parlerà dal punto di vista della persona, delle relazioni sociali e della spiritualità. Il secondo appuntamento «bolognese» si terrà alle 20, sempre venerdì 10, nel parco di Casa Mantovani (via Santa Barbara 9). Si tratta di un'apericena e di una serata di varietà tra musica e danza con la compagnia «Squarciagola» e con la collaborazione degli ospiti di Casa Mantovani. Il progetto «Squarciagola»

nasce in memoria di Erika Lazzari morta nel 2013 all'età di 26 anni per una malattia rara. La madre Barbara Corazza decise di mettersi in gioco per aiutare chi si fosse trovato nelle condizioni di sua figlia, perché «nessuno - disse - dovrebbe sentirsi dire che non c'è più nulla da fare». Iniziò così, il 5 gennaio 2014, al Palazzo Minerva di Minerbio, un lavoro continuo di organizzazione di spettacoli di beneficenza a sostegno della ricerca presso l'Istituto di ricerca farmacologica malattie rare «Mario Negri» di Bergamo ed il Centro di ricerca oncologica pediatrica del Sant'Orsola Ageop. «Unico scopo del progetto «Squarciagola» - sottolinea ancora Barbara Corazza - è donare speranza in un futuro migliore e tutto questo in memoria di un sorriso, quello di Erika, che con il suo tic catturava il cuore e non lo mollava più».

Bologna oggi ai «Martedì»

«Bologna oggi» è il tema dell'incontro dei «Martedì» di San Domenico che si terrà martedì 7 alle 21 nel Salone Bolognini del Convento San Domenico (piazza San Domenico 13). Relatori il giornalista Michele Brambilla, direttore Quotidiano nazionale; Marco Castagnano dell'Università di Verona e la sociologa Egeria Di Nallo. Ingresso a offerta libera.

Al Manzoni il violino di Apap e «The Colors of Invention»

Con il caldo si avviano a conclusione le stagioni concertistiche. Il penultimo appuntamento della XXXIII stagione dei concerti di Musica Insieme è in programma lunedì, inizio alle 20.30. Sul palcoscenico del Teatro Manzoni salirà un ensemble inconsueto che proporrà un programma «fuori dagli schemi», non tanto per gli autori, quanto per l'interpretazione. Sarà il violino del fumabulico Gilles Apap a dare il via alla serata, lo affiancheranno i musicisti di The Colors of Invention, originale ensemble da camera formato da Myriam Lafargue, fisarmonica, Philippe Noharet, contrabbasso e Ludovít Kováč, cimbalo. In programma musiche di Pugnani, de Falla, Ravel, de Sarasate, Ysaye, Mozart, Saint-Saëns che saranno rilette attraverso il

calidoscopio sonoro della musica popolare e dell'improvvisazione, complici le timbriche di cimbalo, fisarmonica e contrabbasso, capaci di sintetizzare complesse partiture sinfoniche «Sans Orchestre», come peraltro recita il titolo dell'album omonimo che ha sancito il successo di questa formazione nata oggi in tutto il mondo. Introdurrà il concerto Luca Baccolini. Famoso per le sue virtuosistiche interpretazioni, e per il suo inconfondibile stile interpretativo, Gilles Apap è stato lanciato dalla vittoria al prestigioso «International Menuhin Competition». Nato in Algeria da famiglia francese, Apap si è formato tra Francia e Stati Uniti. Nel 2002, con lo spirito di grande apertura e curiosità che lo contraddistingue, Apap fonda The Colors of Invention. (C.S.)



Taccuino settimanale
Nella basilica di San Martino Maggiore proseguono i **Vesperi d'Organo**, come sempre la prima domenica di ogni mese alle 17.45. Oggi sul prezioso organo costruito nel 1556 con mano inimitabile dal ferrarese Giovanni Cipri suonerà Paul Kenyon. Kenyon è nato in Yorkshire (Inghilterra) nel 1943. Ha tenuto concerti in quasi tutta Europa. Ha inciso, in prima mondiale, l'opera organistica di Costanzo Antegnati e di Adriano Banchieri. Per il **San Giacomo Festival**, anche questa settimana diversi concerti nell'Oratorio di Santa Cecilia (via Zamboni 15) inizio ore 18. Oggi concerto strumentale della Cappella Musicale San Giacomo Maggiore. In programma musiche di vari compositori del XVII secolo. Giovedì 9 suoneranno i migliori studenti del Dipartimento d'Architettura dell'Accademia internazionale di Imola. Sabato 11 recital di Aldo Ferrari, chitarra. Per il ciclo di conferenze **«Il Genio della Donna»** curato da Vera Fortunati e Irene Graziani giovedì 9 alle 17.30 a Palazzo Malvezzi (via Zamboni 13), sede della Città metropolitana, Stefania Biancanti sul tema «Quando la regina lascia la corona e va in giardino». Elisabeth Vigée Lebrun e il ritratto». (C.S.)

Nell'ambito della rassegna Grandi Interpreti di Bologna Festival torna nella nostra città il direttore tedesco Thomas Hengelbrock con

il complesso barocco Balthasar Neumann Choir & Ensemble, per interpretare uno dei più grandi capolavori mozartiani

il concerto
Arricchisce il programma la «Missa superba» di J. Caspar Kerll, cattedrale corale del tardo Seicento

Un Requiem «grandi firme»

DI CHIARA SIRK

Potente, solenne, ma anche intimo e toccante è il Requiem di Mozart, opera circondata da un'aura di curiosi aneddoti, in parte comprensibili, essendo la missa incompiuta per la morte del compositore, anch'essa avvenuta per motivi non del tutto chiari. Ultima da lui scritta, che ne completa solo l'Introitus e il Kyrie, essa, privata di orpelli e leggende, resta comunque un'imponente testamento. Testamento musicale e spirituale, più che religioso in senso stretto. Di certo questo ritorno al repertorio sacro, abbandonato quasi del tutto dopo gli obblighi degli infelici anni salisburghesi, ci fa scoprire un Mozart diverso, capace di suscitare un'incredibile pathos non puntando sulla ridondanza, ma sulla semplicità, anche asciutta, scarna della scrittura e della strumentazione. È il 1791, siamo a ridosso di un nuovo secolo, eppure quante reminiscenze dell'antico troviamo nel Requiem, sia pure riviste con una nuova sensibilità. Basterebbe ascoltare l'Introitus e il Kyrie, con la loro atmosfera sonora livida e desolata, attribuibile in gran parte alla strumentazione, dove gli unici legni presenti sono corni di bassetto (della famiglia dei clarinetti) e fagotti. Di qui un timbro opaco e spettrale, che intreccia polifonicamente ai pizzicati degli archi. Si staglia come un contrasto il purissimo a solo del soprano «Te decet Hymnus». Segue la doppia fuga del Kyrie, serratissima e stringata, di carattere arcaico. Anche gli interventi dei solisti non sono finalizzati ad estetiche sfoggi di virtuosismo belcantistico, ma sono inseriti in un fruttuoso contrasto con il coro o ad incrementare l'afflato dell'implorazione corale. Il Requiem di Mozart sarà venerdì 10, ore 20.30, al Teatro Manzoni, nell'ambito della rassegna Grandi Interpreti di Bologna Festival. Sul podio il

direttore tedesco Thomas Hengelbrock, che collabora stabilmente con l'Orchestre de Paris, con il Teatro Real di Madrid, l'Opéra di Parigi e la Festspielhaus di Baden-Baden, e che torna a Bologna con il suo Balthasar Neumann Choir & Ensemble, tra i complessi barocchi più apprezzati dalla critica internazionale. È l'unica esecuzione italiana del capolavoro mozartiano, riservata al Bologna Festival, con cui Hengelbrock ha iniziato a collaborare quasi vent'anni fa. Arricchisce il programma con la Missa superba di Johann Caspar Kerll, meravigliosa cattedrale corale del tardo Seicento che richiede interpreti di prim'ordine come i solisti prescelti nel Coro Balthasar Neumann per questa esecuzione: Katja Stuber, Aija Vējsmane (soprano), Anne Bierwirthin, Mirko Ludwig, Marion Eckstein (contralti) Jan Petryka, Hermann Oswald (tenori) Reinhard Mayr, Ralf Ernst, Raimonds Spogis (bassi). Il Coro, nato alla fine del 1991, è incluso nella prestigiosa rivista britannica Gramophone fra i 20 cori più importanti del mondo, e l'ensemble, nato 24 anni fa, furono creati dal visionario direttore tedesco Thomas Hengelbrock per dedicarsi ad esecuzioni basate sullo studio e sulla ricerca musicologica. Così, non solo viene riscoperto un autore ingiustamente dimenticato come Kerll, all'epoca studiato e ammirato, forse anche «imitato», da Bach e Handel, ma l'esecuzione del Requiem di Mozart dal punto di vista sia artistico sia musicologico, di completare il capolavoro incompiuto.



Il maestro Thomas Hengelbrock

Aula Magna Santa Lucia, approda ai «Classici» la nave di Ulisse

Da giovedì 9 torna il ciclo di letture e lezioni che interrogano il presente attraverso grandi testi dell'antichità greca e romana. Promossi dal Centro studi «La permanenza del classico» dell'Alma Mater Studiorum, fondato e diretto da Ivano Dionigi, latinista e accademico, i «Classici» giungono alla diciottesima edizione. Per quattro giovedì, a introdurre e commentare i testi, si alterneranno sul palcoscenico dell'Aula Magna di Santa Lucia (via Castiglione 36), ore 21, due relatori, alcuni affezionati amici del Centro, altri ospiti per la prima volta della manifestazione. Il ciclo di quest'anno s'intitola «Patria, patrie» e propone una riflessione sull'idea di patria nazionale e sovranazionale, reale e utopica – in un momento storico contrassegnato

dall'arrivo, in Occidente, di nuovi popoli, e dalle contestazioni reazioni politiche ed etiche che ciò determina. Il ciclo sarà inaugurato giovedì 9 dalla serata «Xenos. l'altro», a partire da testi dell'Odissea, un poema percorso dal tema dell'ospitalità dovuta a uno straniero bisogno d'aiuto, profugo e naufrago. Ad accompagnarci in questa riflessione Piero Bottani, filologo, critico letterario e traduttore, che alla figura di Ulisse ha dedicato molti dei suoi saggi, e uno dei più conosciuti psicoanalisti italiani, Massimo Recalcati. Le letture sono affidate invece a Enzo Vetrano e Stefano Randi. Per l'ingresso alle serate è necessario ritirare l'invito martedì, dalle ore 17 alle ore 18.30, presso il Museo di Filologia Classica e Italianistica (via Zamboni 32). (C.S.)



Da sinistra, la Rocchetta Mattei (Foto Gabriele Zanarin) e il rilievo raffigurante il ritratto equestre di Niccolò Ludovisi del grande scultore Jacopo della Quercia

Rocchetta, scoperto rilievo di Jacopo della Quercia

Nell'affascinante complesso della Rocchetta Mattei è stata fatta una scoperta tanto importante, quanto casuale. Si tratta dell'attribuzione di un pregevole rilievo raffigurante il ritratto equestre di Niccolò Ludovisi al grande scultore Jacopo della Quercia. Il ritrovamento e le relative indagini sono stati presentati giovedì nella Sala Assemblée di Casa Saraceni, sede della Fondazione Carisbo, presenti Carlo Monti, presidente della Fondazione, Fabio Roversi-Monaco, presidente di Genus Bononiae, Musei nella Città, Graziella Leoni, sindaco di Grizzana Morandi e la Soprintendente Cristina Ambrosini. Sono intervenuti Franco Cardini, docente di Storia medievale, Massimo Medica, responsabile Musei civici d'Arte antica di Bologna, e Paolo Cova, referente scientifico della Fondazione Carisbo sulla Rocchetta Mattei, nonché scopritore dell'opera. Se, infatti, la sopravvivenza del bassorilievo si deve all'acquisto, nel 2005, da parte della Fondazione, al continuo e decennale restauro e infine all'apertura al pubblico nel 2015, la scoperta va ascritta alla formidabile memoria e all'occhio allenato di Paolo Cova. Si sa che il rilievo centrale della Rocchetta appartiene all'ingresso della Scala nobile, era posto un tondo in pietra calcarea con diametro di 85 cm raffigurante un ritratto equestre. Paolo Cova è riuscito ad individuarne la storia. «Tutto è iniziato nella Biblioteca dell'Archiginnasio – racconta Cova –, quando consultando un documento ho visto un disegno, abbozzato velocemente da un erudito del Settecento, che rappresentava la quattrocentesca Tomba di Niccolò e Giovanni Ludovisi nel chiostro dei Morti nella chiesa di San Domenico a Bologna, opera che si riteneva dispersa da quasi due secoli. All'epoca mi occupavo di altro e la cosa non ebbe seguito ma quando, diverso tempo dopo, per caso sono andato a visitare la Rocchetta. Ho subito riconosciuto il cavaliere che brandiva la spada sul cavallo impennato era lui, Niccolò, ispirato alla cosiddetta immagine del Marte guerriero». Il tondo raffigurante Niccolò di Ligo Ludovisi, insigne capitano bolognese fu realizzato dal celebre scultore senese, mentre operava alla Porta magna di San Petronio e al monumento funebre di Anton Galeazzo Bentivoglio, nel XV secolo. Questa immagine all'antica del cavaliere felsino, che conserva una parte della policonia originaria ed è affiancata dalle sue iniziali, sovrastava la tomba che Giovanni Ludovisi commissionò per se stesso e per il padre Niccolò, un tempo posta nel chiostro dei Morti del convento di San Domenico. L'ecclettico gusto del Conte Mattei lo spingeva a procurarsi opere di diverse epoche e così, venne in possesso anche del rilievo, che utilizzò come elemento ornamentale della sua dimora. Oggi sappiamo finalmente che, nonostante la dispersione della tomba di famiglia cui apparteneva, il ritratto equestre di Niccolò Ludovisi non è mai andato perduto, già custodito 150 anni fa in uno dei luoghi più fiabeschi dell'Appennino bolognese.

Chiara Sirk

anniversario

Porretta Terme festeggia Susanna Tamaro

«V'a' dove ti porta il cuore», il romanzo best seller scritto da Susanna Tamaro, uscì nel 1994. Ha venduto 16 milioni di copie in tutto il mondo. Nel racconto la protagonista trascorre un periodo a Porretta Terme. Nel 1996 dal libro venne tratto un film diretto da Cristina Comencini, che girò alcune scene nelle Terme Alte. Per festeggiare i 25 anni dell'uscita del libro, sabato 11, Porretta ha invitato la scrittrice per una festa. Alle 14 promenade con letture sceniche per il paese (prenotazioni: Associazione 440Hz, 3288203381); alle 16, incontro con Susanna Tamaro al cinema Kursaal. Quindi proiezione del film di Cristina Comencini ambientato a Porretta, alle Terme Alte. Firma copie del libro e momento conviviale con prodotti locali e torta. (C.S.)

sabato e domenica

ParoLab a Villa Revedin

Davide Rondoni, vicepresidente, e Riccardo Frolloni, direttore, del Centro di poesia contemporanea dell'Università di Bologna, hanno presentato i prossimi progetti. Il primo s'intitola «ParoLab» ed è un laboratorio di traduzione tra lingue e linguaggi, primo «seme» di un Centro sulla Parola. Si svolgerà sabato 11 e domenica 12 a Villa Revedin. Spiegano i promotori: «Viviamo un'epoca dove la

parola e il linguaggio sono centrali nella normale comunicazione umana (globale) e anche nei campi sempre sensibili della ricerca sociologica con del grande business, nonché degli strumenti di influenza del potere. «ParoLab» è una offerta formativa che coniuga vari saperi finalizzati al lavoro del comunicatore, mediatore e traduttore in senso ampio, letterario e culturale e si rivolge ai professionisti e agli studenti

di letteratura e comunicazione, all'editoria, ai nuovi media». I relatori di «ParoLab» saranno: Davide Rondoni (Direzione); Gloria Bazzocchi; Valentino Gagliardi; Paolo Del Poppe; Alberto Destro; Giuseppe Ghini; Gio Formia; Lino Goriup; Piero Menarini; Mariacrista Teroni. Seguirà la sesta edizione del Festival di poesia internazionale «OVEN» (5, 6 e 7 giugno) che vedrà a Bologna i più noti poeti d'Italia e del mondo. (C.S.)



Il Crocifisso della cattedrale di Bologna (Foto F. Lanz)

«Crocì e crocifissi» al Museo della Madonna

DI GIOIA LANZI

Al Museo della Beata Vergine di San Luca (piazza di Porta Saragozza 2/a) riprende anche quest'anno l'ormai tradizionale corso di arte sacra. Fernando Lanzi, direttore del Museo e la sottoscritta svilupperanno il tema: «La Croce e il Crocifisso, dalle croci delle catacombe alle croci del secolo XX». Il corso, in otto ore, distribuite in quattro giorni, tratterà, con ricchezza di immagini, della rappresentazione della Croce e del Crocifisso, della sua evoluzione e del significato delle diverse tipologie. Il corso si terrà nei martedì di maggio: 7-14-21-28. Le lezioni si terranno nei seguenti orari: 16-17.45; 18-19.45 e 21-22.30; si ripetono, sempre uguali, con grande ricchezza di immagini, in ogni turno. È possibile frequentare, secondo i propri

impegni, l'uno o l'altro dei tre turni (o anche tutti e tre, chi volesse). Dopo le lezioni frontali, ci sarà una visita sul campo, l'1 giugno, al pomeriggio. La Croce è al cuore della fede dei cristiani: come sia stata rappresentata, dapprima senza il corpo del Cristo, poi via via con immagini sempre più particolari e precise, ciascuna delle quali volta ad annunciare e comunicare il contenuto stesso della fede, è ciò cui si intende introdurre. Nei secoli, dalle origini ai nostri giorni, con Croci e Crocifissi, in chiese, conventi, lungo le strade, nelle liturgie, il segno della croce ha accompagnato le comunità cristiane, e ne ha espresso la fede nelle diverse circostanze, precedendo e accompagnandone il cammino. Dalle prime croci nelle catacombe, dove troviamo rappresentazioni simboliche e senza il corpo di Cristo, si è passati nel tempo alle croci essenziali come quella del portale di Santa Sabina a Roma,

alle croci gemmate come quella del catino absidale di San'Apollinare in Classe, che presenta uno dei primi volti di Cristo, si passa in pochi secoli ai Crocifissi trionfali e ottomani come il nostro in San Pietro, poi alle croci dipinte – che, arricchite di personaggi e episodi della Passione, sono capitolino affascinante dell'arte e della pietà – e via fino ai Crocifissi sofferenti di ispirazione francescana, alle solenni crocifissioni del Rinascimento, alle immagini crude e realistiche del Seicento e del Settecento. Da simbolo e segno, la Croce è diventata narrazione e annuncio, per poi tornare ad essere segno e simbolo di un dovere e sempre in evoluzione rapporto degli uomini con il loro Salvatore, rapporto sofferto, magari negato, ma mai banale e sempre attuale. Per informazioni: lanz@culturopopolare.it e pagina Facebook Museo Beata Vergine di San Luca.

Sarà presentato martedì al Veritatis Splendor il volume di don Samuele Pinna e Davide Riserbato dedicato alle letture del cardinale



A sinistra un'immagine del cardinale Giacomo Biffi

DI CHIARA LINGUENDOLI

Sarà un viaggio fra gli autori del cuore del cardinale Giacomo Biffi la presentazione, prevista per martedì alle 17.30 all'Istituto «Veritatis Splendor», del libro «Filastrocche e canarini». Alla presentazione prenderà parte anche monsignor Matteo Zuppi col saggista Franco Nembrini e il giornalista Giorgio Torelli, insieme con il teologo Giuseppe Barzaghi. Edito da Cantagalli, il volume è stato scritto a quattro mani da Davide Riserbato e don Samuele Pinna. Di quest'ultimo abbiamo raccolto una testimonianza. Don Samuele, si tratta del terzo volume con al centro la figura del cardinale scritto in collaborazione con Riserbato. Come mai questa scelta?

«Filastrocche e canarini» può essere considerata l'ultima delle tre tappe di un cammino in cui io e Davide Riserbato abbiamo voluto onorare un grande uomo di Dio com'è stato Giacomo Biffi. In «Ibi fides libi libertas», a un anno dalla sua morte, si sono convocate personalità di primo piano della Chiesa, della teologia, della cultura. È

Gli amori letterari di Biffi tra «filastrocche e canarini»

il primo libro in assoluto in cui hanno scritto due Papi viventi. Con «Cose nuove e cose antiche», una raccolta degli scritti di Biffi parroco, si è, poi, di nuovo mostrato la vivacità della sua penna e la rigorosità del suo pensiero. Infine, in «Filastrocche e canarini» sono presenti

conversazioni con esperti di quella letteratura che Giacomo Biffi ha amato in modo particolare. Da «Pinocchio» a «Il Signore degli anelli», dagli «Imni» di Ambrogio alla grande letteratura rappresentata dalla Divina Commedia, fino a un capitolo sull'umorismo del cardinale riletto dal comico

Giacomo Piretti. **Quale significato assume questo libro?** Si tratta di un volume in cui riluce il privilegio della grande letteratura capace, quasi come riflesso della potenza del Vangelo, di elevare gli animi verso l'infinito. Il titolo scelto da me e da Davide Riserbato

non è così peregrino, ma è tratto da una citazione del cardinal Biffi, che ha scritto "Un cardinale che non gioca a bocce o non si affaccia mai a contemplare la luna, non scrive filastrocche per i bambini della scuola materna o non alleva canarini, ma compie solo quello che in ogni

caso gli verrà attribuito dopo la morte dalle biografie ufficiali, è più pericoloso per la cristianità di un eresiarca", a dire come il ruolo non debba snaturare, ma portare a compimento l'umano, perché il fine è servire Dio. **Il libro si compone anche di una postfazione del suo successore, monsignor Zuppi.**

L'arcivescovo rileva come questo libro «ci aiuta a comprendere Biffi attraverso i "suoi" autori, diventati vere e proprie passioni e che ci ha insegnato a gustare. Questa volta, però, e viceversa, sono proprio loro che ci aiutano a comprendere l'intelligenza e la fede del cardinale, attento all'umano perché liberamente obbediente solo a Colui che è

la Verità». Infine il guadagno più grande è stato, per noi autori, aver potuto dialogare con insigni personaggi e amici: da Franco Nembrini a Inos Biffi, da Alessandro Ghisalberti a Alberto Guareschi e tanti altri. **Quale ritratto complessivo, compiuta questa trilogia, si è fatto del cardinale?** Un vero sacerdote di Cristo, fine studioso, di intensa umanità e arguzia impareggiabile. È una delle poche persone da noi conosciute di cui non solo il talento, ma soprattutto il genio ci si palesava potentemente. Del resto, come ha affermato Arthur Schopenhauer, «il talento coglie un bersaglio che nessuno riesce a colpire. Il genio coglie un bersaglio che nessuno riesce a vedere».

La visita di Zuppi alla moschea in occasione del Ramadan

DI GIULIA CELLA

Un'occasione per rinsaldare i rapporti di stima e reciproca amicizia: con questo spirito monsignor Zuppi farà visita alla sala di preghiera islamica di via Pallavicini nei giorni che precedono la terza edizione di «Ramadan in città», la cena in programma sabato 11 in via Torleone organizzata dalla Comunità islamica bolognese per condividere insieme alla cittadinanza la rottura del digiuno. Una delegazione di presbiteri della diocesi accompagnerà l'arcivescovo. Tra questi don Mario Zacchini, parroco a Sant'Antonio di Savena: «Condividendo la vita di città e di quartiere con molte persone arrivate da altri paesi, è opportuno alimentare rapporti e relazioni che dimostrino stima e sentimenti di benevolenza gli uni verso gli altri, per crescere insieme». Anche don Riccardo Vattuone, parroco a san Giacomo della Croce del Biacco, sarà presente: «La visita dell'arcivescovo alla sala di preghiera di Via Pallavicini è un gesto di amicizia importante. Nell'invocazione rivolta a Dio, la comunità cristiana si unisce a quella musulmana ritrovando così quello spirito di fraternità che soltanto un Padre può donare agli uomini, incapaci di darselo da soli. Di recente Yassine Lafram ha espresso con parole forti e significative il cordoglio verso le vittime dell'attentato in Sri Lanka, un atto «vile e disumano» invocando l'aiuto di Dio per chi soffre. Con questo spirito sarà importante ritrovarsi e cercare le ragioni di una spiritualità condivisa». Dal canto suo Lafram, dallo scorso luglio presidente dell'Unione delle comunità e organizzazioni islamiche in Italia e già coordinatore di quella bolognese, commenta che «questa visita testimonia il cammino che tutti insieme stiamo percorrendo sulla via - necessaria - del dialogo interreligioso. Ringraziamo l'arcivescovo per la sua disponibilità nei nostri confronti, per essere venuto più volte a trovarci nei nostri centri: più

questi appuntamenti si fanno costanti, più rafforziamo la vicinanza tra le diverse comunità». Anche l'Ufficio diocesano per il dialogo ecumenico e interreligioso prenderà parte all'iniziativa, confermando lo spirito di vicinanza e collaborazione che già da tempo caratterizza i rapporti con la comunità islamica cittadina. Il suo responsabile, don Fabrizio Mandreoli, esprime in proposito parole chiare: «Continuiamo il nostro lavoro per costruire una rete di conoscenza, comprensione e stima reciproca che ci permetta di avere un modello alternativo e più realistico rispetto a quello dell'inevitabile scontro di civiltà, culture e fedi che da tante parti viene oggi, spesso irresponsabilmente, sostenuto. Il nostro lavoro va in un'altra direzione rispetto a questa visione di scontro, sostenuti dalla persuasione, cristiana e umana, che la fraternità tra uomini e donne sia la via verso cui dobbiamo camminare e lavorare».



A sinistra papa Francesco

Tutte le categorie teologiche di Bergoglio Un libro dedicato ai singoli e alle comunità

Una serata per riflettere sul metodo e le prospettive aperte da papa Francesco, per «provare a cambiare le cose» nella propria vita, nella società civile e anche nella Chiesa. È questo l'obiettivo dell'iniziativa promossa dalle parrocchie della Beata Vergine Immacolata e di Sant'Andrea Apostolo, in programma giovedì 9 alle 19 a Sant'Andrea della Barca (piazza Giovanni XXIII, 1). Nell'occasione verrà presentato il recente volume «La teologia di papa Francesco. Fonti, metodo, orizzonte e conseguenze», curato da don Fabrizio Mandreoli, docente di Teologia fondamentale e altre materie storico-teologiche alla Facoltà teologica dell'Emilia Romagna, edito dalle Edizioni Dehoniane di Bologna. L'introduzione della serata è affidata alle riflessioni di Luca Bernardini, incaricato regionale del settore giovani dell'Azione cattolica italiana, e alla proiezione di un video su papa Francesco curato da Luca Tentori, giornalista di *Avvenire-Bologna Sette*. Seguiranno gli interventi di alcuni esponenti della società civile e in par-

ticolare delle comunità cristiane delle parrocchie promotrici. «L'obiettivo» - spiega Mandreoli - è quello di attivare le persone e le comunità perché prendano in mano se stesse, le proprie riflessioni e le proprie scelte, perché solo una maturazione personale e collettiva può produrre un cambiamento autentico e duraturo. Bergoglio ha introdotto nella discussione teologica e in quella sociale molte categorie utili a leggere in modo nuovo la tradizione cristiana dentro al nostro tempo. Mi riferisco al tema della periferie, dei migranti, alla necessità di ridefinire complessivamente le questioni urbane e sociali, all'urgenza di una riforma della Chiesa. Costante è il richiamo a farsi prossimi agli ultimi, a non scagliarsi contro gli altri in nome della «verità», a non fuggire «la notte» e ad affrontare piuttosto il «modo del dramma umano». Essere Chiesa «in uscita» significa annunciare il Vangelo raggiungendo gli uomini nelle periferie della vita».

Giulia Cella

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI

Alle 11 nella parrocchia dei Santi Angeli Custodi Messa per la Festa della famiglia e inaugurazione della Casa di accoglienza. Alle 17.30 nella chiesa di San Chierico Messa per la festa della Madonna.

DOMANI

Alle 18.30 nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso Messa per la festa della Patrona.

MARTEDÌ 7

Alle 11 nella Cappella delle Francescane Adoratrici a Maggio di Ozzano Messa per una suora che compie 100 anni. Alle 17.30 nella Sala dello Stabat Mater dell'Archiginnasio partecipa alla presentazione del libro «Filastrocche e canarini. Il mondo letterario di Giacomo Biffi» (Cantagalli).

GIOVEDÌ 9

Alle 10 in Seminario guida l'incontro dei Vicari pastorali. Alle 17 nella Cappella Farnese di Palazzo D'Accursio partecipa al dialogo con i cittadini su «Mondo globale mondo diseguale. A cosa serve la cooperazione allo sviluppo». Alle 19 nel bar «Piccolo e sublime» di Piazza Verdi dialogo con i giovani nell'ambito della loro Assemblea cittadina.

VENERDÌ 10

Alle 9.30 all'Istituto Veritatis Splendor saluto in apertura del convegno «Fede e arte senza barriere».

Alle 17.30 nella Biblioteca San Domenico partecipa al convegno «Contemporaneità e cortocircuiti dell'umano: vie d'uscita (?) nell'ambito del Festival internazionale delle abilità differenziate».

SABATO 11

Alle 8.30 a Villa Pallavicini dà l'avvio alla seconda giornata della «Minoimpiadi». Alle 11.30 a Castelfranco Emilia inaugura la Casa di lavoro per persone svantaggiate di Pan Onlus. Alle 16.30 nella parrocchia di Zola Predosa Messa e Cresime.

DOMENICA 12

Alle 10.30 nella parrocchia di Minerbio Messa e Cresime. Alle 17.30 in Cattedrale Messa per la Giornata del Seminario.



Angeli Custodi. Una casa di accoglienza per lavoratori

Si chiama «Casa degli Angeli Monsignor Gaetano Bortolotti» ed è dedicata al parroco che ha guidato la comunità per oltre quarant'anni, la nuova Casa di accoglienza per persone con disagio abitativo aperta da poco più di un mese nella parrocchia degli Angeli Custodi, alla Bologna e gestita dalla parrocchia stessa in collaborazione con la Caritas diocesana. Oggi ci sarà l'inaugurazione ufficiale e la benedizione da parte dell'arcivescovo Matteo Zuppi, dopo la Messa che lui stesso celebrerà nella chiesa parrocchiale alle 11, per la «Festa della famiglia» parrocchiale. «Si tratta - spiega il parroco don Graziano Pasini - di ampi locali (in tutto 220 metri quadrati) al pianterreno di un edificio contenuto nel complesso parrocchiale. Sono stati completamente ristrutturati e ora sono divisi in 4 camere doppie con servizi, più una sala comune con cucina. Opereranno quindi 8 persone indicate dalla Caritas tra coloro che lavorano, ma non riescono a trovare un alloggio in affitto: un problema sempre più grave a Bologna. Gli ospiti si autogestiranno, ma saranno con il sostegno e lo stimolo da parte della Caritas e anche dalla parrocchia, con lo scopo di stabilire un rapporto e di portarli gradualmente all'autonomia, ad una sistemazione abitativa propria».

Maestre Pie. Adolescenza e problemi del crescere

Si inaugura domani al cinema Bellinzona (via Bellinzona 6) il ciclo di tre conferenze organizzate dalle Scuole Maestre Pie e da Agimam Italia onlus dal titolo «Adolescenza? Tranquilli, se ne esce! È il tempo del fiorire dell'io». Alle 20.30 sarà proiettato il film «Noi 4», al termine, dialogo col regista Francesco Bruni e con la psicologa Erica Giusti. La proiezione sarà preceduta alle 19.30 da un aperitivo offerto da Agimam Italia nel chiostro del convento dei Cappuccini. Ingresso libero. «Il piacevole e difficoltoso impegno di accompagnare i figli ad una crescita autentica si esplica all'interno delle Scuole Maestre Pie - sottolinea la preside suor Stefania Vitali - ma è sempre aperto alla cittadinanza, da tanti anni. A sostenere genitori e figli nella burrasca del crescere, cercando insieme strategie e modalità fruttuose per incamminarsi con equilibrio verso la maturità, ecco l'attività di un gruppo di genitori (Agimam). Nei tre incontri programmati in questo mese si vuole evidenziare che l'adolescenza è terreno fecondo al maturarsi dell'identità e in essa possono sbocciare i fiori più belli dell'essere uomo o donna; ma i semi della positività vanno individuati, rispettati, posti nell'humus adeguato almeno da parte di famiglia e scuola».

cinema le sale della comunità

AUDITORIUM GAMALLEIE via Alinari 46 3737843659 051.3940212	Giovedì 15.30 (ingr. gratuita)	ANTONIANO C. Gattaldi 051.3940212	Il Lego movie 2 Il viaggio di Yao Il corriere-The Mule Ore 20.15	BELLINZONA v. Bellinzona 6 051.6440940	Il professore e il pazzo Ore 16 - 18.30 - 21	BRISTOL v. Trombadori 16 051.477672	Attacco a Mumbai Ore 17.30 - 20.30	CHAPLIN v. San Giuseppe 2 051.3852743	Ma cosa ci dice il cervello Ore 16.30 - 18.45 - 21	GALLIERA v. Mantovani 25 051.4157162	Copia originale Ore 16.30 Torna a casa, Jimi!	ORIONE v. Canale 14 051.451519	Sofia Ore 15 Oro verde Ore 16.30 Il colpevole Ore 17.30 Un'altra vita Ore 20 (ev.) Cocaine Ore 21.30	PERLA v. S. Onofrio 38 051.242212	La favorita Ore 16.30 - 18.30 - 21	TIVOLI v. Massaromi 418 051.352477	Book Club. Tutto può succedere Ore 16.30 - 18.30 - 20.30	CASTEL D'ARGILE (Don Bosco) v. Mantovani 5 051.375450 Chiusura estiva	CASTEL S. PIETRO (Jelly) v. Mantovani 99 051.344976	Calmaro Caso e miracoli Ore 21	CENTO (Don Zucchini) v. Gianrico 19 051.902058	Calmaro Caso e miracoli Ore 16 - 21	CREVALCORE (Verdi) v. P. Rossi 13 051.381950	Avengers-Endgame Ore 16.30 - 20.30	LIANO (Vittoria) v. Roma 55 051.6544091	Calmaro Caso e miracoli Ore 21	S. PIETRO IN CASALE (Italia) v. Giovanni XXIII 051.481800	Il campione Ore 18 - 19	VERGATO (Nuovo) v. Garibaldi 051.6740092	Ma cosa ci dice il cervello Ore 16.30 - 18.45 - 21
--	--	--	--	---	--	--	--	--	--	---	---	---	--	--	--	---	--	--	--	--	---	---	---	--	--	--	--	-----------------------------------	---	--

appuntamento per una settimana

IL MERCATINO

bo7@bologna.chiesacattolica.it

Si conclude nella parrocchia di San Biagio di Poggio Grande, a Castel San Pietro Terme, la Festa della Famiglia Mercatini a Trebbio di Reno, alla Madonna della Pioggia, a San Cristoforo e nella basilica dei Servi

Ricordo di Andrea Cammelli

Domenica 12 alle ore 11.30 nella Sala Nobile della Badia di Santa Maria in Strada (via Stradellazzo 25) ad Anzola dell'Emilia, presentazione della pubblicazione «40 vent'anni», dedicata al professor Andrea Cammelli. Il programma dell'incontro prevede il saluto di Giampiero Veronesi, sindaco di Anzola dell'Emilia, il ricordo di Cammelli a cura di Mariella Pillati, vicesindaco di Bologna, e il intervento di Danilo Zachrioli, assessore alla cultura e comunicazione di Anzola dell'Emilia. Al termine, aperitivo.

diocesi

PASTORALE GIOVANILE. Ogni giovedì alle 20.45, nella chiesa di San Benedetto (via Indipendenza 64) incontri per giovani dai 18 ai 35 anni, organizzati dagli Uffici diocesani Pastorale giovanile e universitaria, su: «40 parole. Ascoltami. Ascoltati». In poche parole ti cambia la vita». Info: fra Daniele, 3337502362; don Francesco, 3387912074.

parrocchie e chiese

SAN RUFFILLO. È stata inaugurata ieri nella chiesa di San Ruffillo (via Toscana 146) la mostra «Caravaggio. L'urlo e la luce», che terminerà domenica 19. Orari di apertura: tutti i giorni 7.30-12 e 15.30-22, ingresso libero; visite guidate su prenotazione per scuole, gruppi, associazioni alla mail mostracaravaggio.bologna@gmail.com; visite singole prenotabili direttamente in chiesa.

POGGIO GRANDE. Si conclude oggi nella parrocchia di San Biagio di Poggio Grande, a Castel San Pietro Terme, la 36ª Festa della Famiglia, con l'apertura dello stand gastronomico e nel pomeriggio lo spettacolo Magia e Musica. Per maggiori informazioni: Facebook la pagina «Festa della Famiglia» o il sito parrochiadipoggio.it

MADONNA DEL LAVORO. Prosegue nella parrocchia la «Festa del maggio», sul tema «Una Chiesa più in sintonia» (don Gigi Verdi), per la conclusione delle attività pastorali invernali e il via di quelle estive, condividendo momenti di crescita spirituale e fraternità. Si segnala il prossimo incontro con la teologia e pastorale Lidia Maggi che martedì 7 alle 21 parlerà di «Il mio diletto è per me ed io per lui».

15 GIOVEDÌ DI SANTA RITA. Prosegue giovedì 9 in San Giacomo Maggiore, la tradizione dei 15 giovedì, preparazione alla festa di santa Rita la Gascia del 22 maggio. Alle 8 Messa universitari, alle 9 Lodi, alle 10 e 17 Messe solenni seguite da Adorazione e Benedizione eucaristica. Infine, venerazione della Reliquia e inno alla santa. Alle 16.30 canto del Vespri. Nella giornata sarà possibile ricevere il Sacramento della Riconciliazione e gli incontri di direzione spirituale.

SAN CRISTOFORO. Prosegue fino a domenica 12 nella parrocchia di San Nicolò dall'Arca 71 il «Mercatino di solidarietà» a favore della

Caritas (sabato 15-19; domenica 9.30-13, dal lunedì al venerdì 16-19).

TREBBO DI RENO. Oggi dalle 15.30 alle 18.30; sabato 18 e domenica 19 dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30.

Nei «Oratori» del centro parrocchiale (via Lame 132) si terrà il tradizionale Mercatino di primavera del quasi nuovo, del vecchio e dell'usato. Il ricavato andrà alla Caritas parrocchiale e per la nuova aula per i ragazzi di Catechismo e dopo scuola per la media.

MADONNA DELLA PIOGGIA. Prosegue fino a sabato 18 nei locali del santuario (via Avessella 2) il «Mercatino di primavera» per il sostentamento del Santuario. Orari: dal lunedì al sabato 10-13 e 16-19.

SAN GIUSEPPE SPOSO. Per il ciclo di incontri di informazione sull'incontro con la povertà promosso dalla Caritas della parrocchia di San Giuseppe sposo e dall'Associazione «Il portico di San Giuseppe», mercoledì 8 alle 20.45 nella sala parrocchiale di San Giuseppe (via Bellinzona 6) Virginia Gieri, assessore comunale per la Casa illustrerà la situazione dell'emergenza abitativa a Bologna e risponderà alle domande. Info: 0510216213.

CASTEL MAGGIORE. Martedì 7 alle 21 alla parrocchia di San Bartolomeo di Bondanello a Castel Maggiore Serena Nesi, docente di Teologia sistematica all'Istituto superiore di scienze religiose «Galantini» di Firenze parlerà sul tema «Quali ministeri per quale Chiesa». L'incontro è promosso dall'Azione cattolica dell'Unità pastorale di Castel Maggiore.

BASELICA DEI SERVI. Si sta preparando il programma della basilica dei Servi di Strada Maggiore il tradizionale mercatino benefico, con tante cose utili e abiti vintage.

spiritualità

VILLA PALLAVICINI. Proseguono ogni lunedì alle 20.30 a Villa Pallavicini le catechesi sui Dieci Commandamenti «diedicoparole peraprielavata». Info: don Massimo Vacchetti, 347111872 e don Marco Bonfiglioli, 3807069870.

COMPAGNIA MISSIONARIA DEL SACRO CUORE. Continuano nella sede della Compagnia (via Guidotti 53) gli incontri di spiritualità. Mercoledì 8 dalle 21 alle 22.30, «Signore, Salvaci, siamo perduti» (Mt 8,25). Quando la vita ci mette alla prova» venerdì 10, dalle 21 alle 22.30, «Gesù si ritirò in un luogo solitario e passò lì tutta la notte» (Cfr Mc 1,35). Le nostre solitudini tra desiderio di stare da soli e paura di essere soli». Gli incontri saranno tenuti da Oriella Tomasi, missionaria del Sacro Cuore.



Le trasmissioni di Nettuno Tv

Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre e in streaming su www.nettunotv.it) presenta la consueta programmazione. La Kassegna stampa e dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 10; le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15, con servizi e dirette su attualità, cronaca, politica, sport e vita della Chiesa bolognese. Sono trasmessi in diretta i principali appuntamenti dell'arcivescovo Zuppi. Il giovedì alle 21 il settimanale televisivo «dico» alle 21.20.

Rinata la Madonna di San Ruffillo

Lunedì scorso, in occasione della festa liturgica di santa Caterina da Siena, è stata ricollocata la statua mariana all'entrata della sede Santa Caterina dell'Istituto Farlontine. La statua di Maria, riferimento per bimbi, genitori e cittadini del quartiere che era stata precedentemente vandalizzata lasciando tutti nello sgomento e nello sdegno, si è stata restaurata per poi tornare al suo posto, più bella di prima. L'Istituto Farlontine ha così inaugurato un nuovo spazio dedicato: «la piccola oasi di Maria». Per la benedizione, i bimbi della scuola hanno omaggiato la statua di Maria facendo un'infiorata e proseguito con canti. È stato così restituito al quartiere San Ruffillo un angolo di pace e di preghiera.

associazioni e gruppi

SERVI DELL'ETERNA SAPIENZA. L'associazione «Servi dell'eterna sapienza» propone cicli di incontri guidati da padre Fausto Arici. Martedì 7 alle 16.30, in piazza San Michele 2, prosegue il settimo ed ultimo ciclo sulla Lettera agli Efesini: «Ai santi che sono a Efeso, la terra del secondo incontro: «Una Chiesa orientata all'unità».

GENITORI IN CAMMINO. L'Associazione «Genitori in cammino» si ritrova per la Messa mensile martedì 7 alle 17 nella chiesa di Santa Maria Madre della Chiesa (via Porrettana 121).

cultura

GAIA EVENTI. L'Associazione Gaia Eventi propone le sue iniziative. «La chiesa di Borgo Panigale» sarà la meta della visita guidata di domenica 12 maggio. Storia secolare, capolavori d'arte straordinari e grandi artisti, in queste parole stanno racchiuse tutte le motivazioni che spingono a scoprire questa chiesa, che fu il centro del Borgo Panigale e che oggi è parte integrante della città. Appuntamento alle 16 in via Marco Emilio Lepido 58. Costo: 12 euro (comprensivi di visita e contributo per la chiesa). Durata: 1h30. Per info e prenotazioni: info@guidegaiaibologna.it oppure 051 9911923, da lunedì a venerdì dalle 10 alle 13.

ROCCHETTA MATTEI. Proseguono nella Sala del Novanta della Rocchetta Mattei a Crizzana Morandi «I mercoledì della Rocchetta». Mercoledì 8 alle 21: «Dialoghi con il Conte Cesare». Anna Letizia Zanotti parlerà sul tema «Una villa bolognese in stile moresco e le suggestioni orientaliste della Rocchetta Mattei».

SUCCEDERE SOLO A BOLOGNA. Domenica 12 dalle 11 alle 14 e dalle 14.30 alle 19 l'Associazione «Succedere solo a Bologna» dà spazio e opportunità ai visitatori di accedere al punto panoramico sulla Torre Prendiparte. L'accesso è continuo e senza prenotazione dal meeting point all'ingresso della Torre in piazzetta Prendiparte 5. Gli altri appuntamenti del prossimo weekend: sabato 11 alle 15 visita alla basilica e all'archivio di San Petronio (ritrovo alla Cappella di Sant'Ivo); alle 15.30 Studio Dall'Arca tour (alle 17.30 tour e apericena); alle 17 (e domenica 12 alle 11) visita alla Conserva di Valverde in via Bagni di Maro 10. Domenica 11 alle 11 visita alla Compagnia dei Lombardi; alle 15.30 Tour delle tre Cripte; alle 16.30 i sette segreti: una visita attraverso la storia e l'arte del centro di Bologna, alla scoperta di curiosità e aneddoti poco noti. Info tel. 051226934.

società

«VITE IN DIALOGO». Prosegue l'iniziativa «Vite

in dialogo». Mercoledì 8, alle 20.30, presso la Sala Palazzo del centro civico Borgatti (via Marco Polo 51) i ragazzi di «Viaggio intorno al mondo» presentano una singolare ricerca sulle diverse tradizioni religiose presenti a Bologna. Domenica 12 si passerà invece con i giovani dell'associazione Next Generation Italy. Il ritrovo è fissato a porta Galliera alle 14.30 per un «Migrantour» che toccherà diversi luoghi della Bolognina. Prenotazione obbligatoria all'indirizzo migrantourbologna@gmail.com

MARIELE VENTRE. Oggi alle 16, a Granarolo dell'Emilia si svolgerà la cerimonia d'intonazione a Mariele Ventre della piazzetta di via Irma Bandiera. Interverranno il sindaco di Granarolo Daniela Lo Conte e numerose autorità istituzionali, civili e religiose. La cerimonia sarà allietata dall'esibizione del Coro dei «Vecchioni di Mariele» (ex bambini che Mariele ha formato musicalmente e moralmente negli anni in cui hanno fatto parte del Piccolo Coro di lei diretto).

TINCANI. Martedì 7 alle 15.30 nella sede dell'Istituto Tincani (piazza San Domenico 3) conferenza di Davide Gabellini, esperto di attività sportive sul tema «Campioni olimpici bolognesi». Per info 051269827.

musica e spettacoli

TEATRO FANIN. Mercoledì 8 alle 21 al Teatro Fanin di San Giovanni in Persicoto (piazzetta Garibaldi 3/c) verrà presentato lo spettacolo musicale «Queen Rhapsody», regia di Daniele Sala. Info: 051832388.

MUSICA ALL'ANNUNZIATA. Sabato 11 alle 20.45 nella chiesa della Santissima Annunziata (via San mamolo 2) si terrà l'ultimo concerto della rassegna organistica «Musica all'Annunziata 2019», organizzata da un comitato di volontari della parrocchia. L'organista Fabio Nava proporrà musiche di De Griigny, Bach, Beoly, Lemmens e Widor. Ingresso a offerta libera.

in memoria

Gli anniversari della settimana

- 6 MAGGIO**
Tabellini don Giuseppe (1946)
Tubertini monsignor Angelo (1972)
Testoni monsignor Enrico (1983)
Rivani don Adriano (2013)
Magnani don Bruno (2017)
- 7 MAGGIO**
Capitani monsignor Cleto (1969)
- 8 MAGGIO**
Spolare padre Ampelio, comboniano (1968)
- 9 MAGGIO**
Zanetti don Celso (1965)
Simili don Pietro (2003)
- 10 MAGGIO**
Serrazano don Antonio (1968)
- 11 MAGGIO**
Brini monsignor Francesco Saverio (1953)
Capra don Narciso (1996)
Failla don Angelo Giovanni (1996)
- 12 MAGGIO**
Alvisi don Giuseppe (1948)
Mercuriali padre Alessandro, francescano (1975)
Cè cardinale Marco (2014)

Centro studi Donati. Geografia delle sostanze: un incontro su fenomeno globale e ripercussioni locali

L'associazione studentesca Centro studi «C. Donati» con il contributo del Dipartimento di Biologia dell'Università di Bologna organizza martedì 7 alle 21 nell'Aula 1 (via del Guasto 3/1) angolo via Zamboni 32) un incontro su «Geografia delle sostanze - Fenomeno globale e ripercussioni locali» con Raimondo Maria Pavarin, sociologo, direttore dell'Osservatorio epidemiologico Dipendenze dell'Aut. Bologna, docente al Dipartimento di Scienze dell'educazione e Giulia Di Leo, educatrice e membro di

Unità di Strada, Open Group Società cooperativa. Traffici internazionali di stupefacenti dal Sud America all'Europa, tossicodipendenti nei vicoli a rischiare la vita, dimensione macro e micro, geografia mondiale e mappa urbana. Possono sembrare aspetti agli antipodi, ma l'interesse all'uno non può rischiare di trascurare lo sguardo sull'altro. La compravendita di sostanze si regge sul consumo da parte di uomini e donne, in un'area geografica incatenati in una dipendenza. Un utilizzo che diventa normale anche tra le nuove generazioni.

Borgo di San Pietro. Le Feste annuali del Voto proseguono al Santuario Beata Vergine del Soccorso

Proseguono al santuario della Beata vergine del Soccorso nel Borgo di San Pietro le Feste annuali del Voto dal titolo «Madre della misericordia, soccorsi i miseri». Oggi, Festa del Voto, alle 9 Messa; alle 10 processione con l'immagine della Vergine del Soccorso per alcune vie del Borgo, con sosta nella chiesa di S. Maria e S. Domenico della Mascarella e di S. Martino; alle 11.30 Messa solenne del Voto presieduta da padre Massimo Negrelli; alle 18 Messa. Sempre oggi, Mercatino di cose d'altri tempi e attuali per raccogliere fondi destinati alla copertura delle spese e alla cura del Santuario; dalle 15 alle 18 Festa insieme «Armidanza» con burattini nel cortile del Santuario. Domani, Solennità liturgica della Beata Vergine del Soccorso, alle 10 Messa e alle 18.30 Messa solenne presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi. Da martedì 7 a sabato 11, alle 10 e alle 18.30 Messa. Domenica 12 alle 11 Messa a cura del sindacato esercenti mercelle di Bologna, alle 17.45 Partenza con la Sacra Immagine per San Rocco; alle 18 Processione per via del Pratello e benedizione in S. Rocco; alle 18.30 Messa a chiusura dell'Ottaviano in S. Maria e S. Valentino della Grada.

S. Paolo Maggiore la Decennale

La parrocchia di San Paolo Maggiore sta celebrando la sua 21ª Decennale eucaristica. Oggi alle 10 Messa e amministrazione della Cresima, presiede monsignor Giovanni M. Peragine, Amministratore apostolico in Albania. Domenica 12 invece verrà aperta la mostra fotografica dedicata alle ultime Decennali eucaristiche della parrocchia.

Veritatis, riflessioni sul tempo

Un concorso per scoprire la città
 «Bologna, o città». Percorsi culturali ed artistici nei luoghi della tradizione storica e popolare della città». Questo è il tema dell'8ª Edizione del Concorso Service artistico, promosso dal Rotary Club Bologna Galvani con la collaborazione e partecipazione dell'Istituto Maestre Pie di Bologna. Hanno aderito 490 alunni che con i loro relativi docenti hanno sfidato gli obiettivi programmati. Molta attenzione è stata riservata alle particolarità della tradizione bolognese, cercando di investigare la città attraverso una pluralità di strumenti didattici. Il curatore del concorso, Franchino Falsetti del Rc Bologna Galvani, ha sottolineato l'impegno dei docenti che «hanno realizzato un progetto interdisciplinare, che ha coinvolto gli alunni in esperienze autonome e collettive, valorizzando il metodo dell'indagine e dell'interrogare la conoscenza». La città, quindi, non come oggetto di esercitazioni astratte, ma come educazione, come fonte di apprendimento partecipato e consapevole. Tutti gli elaborati, svolti con varie tecniche, sono stati allestiti in una mostra nell'Aula magna dell'Istituto.

È un viaggio «Verso l'alba del tempo. L'approccio della scienza contemporanea» quello che Marco Bersanelli, ordinario di Astronomia e Astrofisica all'Università di Milano, farà compiere agli studenti del master in Scienza e Fede che martedì 7, alle 17.10, lo ascolteranno in videoconferenza all'Istituto «Veritatis Splendor» (via Riva di Reno, 57). Quando è cominciato il tempo? Non è forse una convenzione? C'è che è convenzionale è l'unità di misura. Ad esempio siamo abituati a scandire il tempo in giorni o anni: queste unità sono fissate dall'uomo in base ai movimenti della Terra. Analogamente possiamo scegliere un evento storico come «anno zero» dal quale contare il tempo: per i Romani, la fondazione di Roma; ora quasi ovunque è la nascita di Gesù. E a livello cosmico? Grazie a recenti osservazioni combinate con la teoria della relatività generale, possiamo non solo dire che il tempo esiste, ma abbiamo anche stabilito con precisione il quando: espresso nelle nostre unità terrestri sono

13,8 miliardi di anni fa, con la precisione dello 0,2%. Come si è stabilito questo tempo cosmico? La chiave sta nello studio dell'espansione: l'inizio dell'espansione cosmica coincide con l'anno zero del nostro universo. Il cosmo nelle sue massime dimensioni è una realtà semplice: la sua espansione dipende da una manciata di parametri che descrivono le proprietà gravitazionali globali della materia e dell'energia. La cosa difficile è misurare con precisione quei pochi parametri. Proprio questo è uno dei principali risultati della missione spaziale Planck dell' Esa. In questo il tema della fede come si colloca? L'indagine scientifica non ha nelle sue corde la dimostrazione o la confutazione dell'esistenza di Dio: se così fosse si tratterebbe il Mistero ultimo alla stregua di un campo magnetico o di un nuovo elemento chimico. Direi piuttosto che chi ha il dono della fede ha la fortuna di godere di uno spettacolo straordinario nel quale il cosmo intero è segno di una presenza creatrice potente, delicata e sorprendente». (F.G.S.)

Rastignano, due classi premiate da Mattarella
 Scuola elementare di Rastignano riceveranno un riconoscimento dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella per un documentario storico sulla strage del 2 agosto. Gli alunni Mariagiovanna Pagani, Luca Caputo e Matteo Fortunati, in rappresentanza delle ex classi 5A e 5B dell'Istituto comprensivo di Rastignano, accompagnati dagli ex insegnanti Federica Manaresi, Lucia Boldrini, Daniele Di Napoli, Maria Cristina Ferrari, Rista Grandi, Maria Antonietta Rodà, Alessandra Zampetti e l'educatrice Margherita Zappa, saranno premiati per «l'evento di Librecchia» nell'ambito del concorso «Tracce di memoria», indetto dal Ministero Istruzione Università e Ricerca per la sezione scuola primaria. La principale finalità di questo concorso è promuovere il progetto della «Rete degli archivi per non dimenticare». (G.P.)



Alcuni elaborati del percorso storico didattico sul 2 agosto della scuola di Rastignano

Venerdì nella sede dell'Istituto Veritatis Splendor si svolgerà un convegno sul tema «Fede e arte senza barriere», con la partecipazione di qualificati esperti

Chiese più accessibili ai disabili

DI CHIARA SIRK
 Chiese come luoghi che accolgono: ma come fa chi non è in grado di fare gli scalini che precedono la porta? Spesso l'accesso diventa impossibile, soprattutto negli edifici sacri più antichi. La sensibilità di tutti viene provocata a trovare delle risposte. Per questo venerdì 10, inizio ore 9.30, all'Istituto Veritatis Splendor, via di Reno 57, si terrà il convegno «Fede e arte senza barriere». Dopo i saluti dell'arcivescovo Matteo Zuppi e del sindaco

spesso sono anche opere d'arte. Mettere insieme questi due aspetti è una scommessa che sta portando anche all'interno dell'opinione pubblica e dei beni culturali una certa riflessione». Prosegue don Corsini: «Il convegno è stato pensato più come una tavola rotonda nella quale ci guiderà la giornalista Rai Ivana Delvino». Purtroppo i costi sono alti e non esistono particolari agevolazioni. «Esiste lo sgravio fiscale, c'è un'iva agevolata se si fanno lavori che abbattano le barriere architettoniche, ma non contributi specifici». Di fatto tante chiese sono ancora di difficile accesso per chi ha una disabilità, però c'è molta attenzione. «I nostri sacerdoti - conclude don Corsini - dove possono operano già. Su alcuni progetti abbiamo avuto delle revisioni di progetto da parte della Sovrintendenza che ci invitava a trovare soluzioni differenti per salvaguardare la morfologia del bene. Alla fine ci si trova. Magari non si riesce ad intervenire subito, perché in alcuni casi gli interventi sono molto onerosi. Ma l'attenzione è alta e la volontà c'è». Dice Giancarlo Matteuzzi, insegnante e disabile: «Io spero che questo convegno - e la determinazione dell'arcivescovo Matteo, molto attento a questi aspetti - contribuisca a mettere in moto progetti nei vari ambienti laici e religiosi per abolire barriere, creare bagni handicap, perché nessuno resti escluso dalla preghiera comune, nonché dalla bellezza dell'arte, a causa della sua disabilità. E spero che soprattutto le parrocchie - quelle che non hanno ancora provveduto - mettano in programma uno studio serio della accessibilità dei loro ambienti. E che il prossimo Congresso eucaristico... trovi tutte le chiese della diocesi accessibili e accoglienti».

Don Corsini: «Tanti edifici di culto sono ancora difficili da raggiungere per chi ha un handicap, però c'è molta attenzione. I nostri sacerdoti dove possono operano già»

Virginio Merola, intervengono Cristina Ambrossini, sovrintendente per la Città Metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara; don Valerio Pennasso, direttore Ufficio nazionale Cei per i Beni culturali ecclesiacisti e l'edilizia di culto; Massimiliano Rabbini, presidente della Fondazione don Mario Campidori; suor Veronica Donatello, Ufficio nazionale Cei per la catechesi delle persone disabili. Modera Ivana Delvino, giornalista Rai - Emilia Romagna. Segue don Mirko Corsini, direttore dell'Ufficio amministrativo e beni culturali dell'Arcidiocesi e delegato regionale per i Beni culturali ecclesiacisti e Nuova edilizia di Culto: «Questo convegno è stato promosso perché l'Arcivescovo ha voluto, con l'apoteosi di San Petronio, porre all'attenzione il problema della disabilità e, soprattutto, dell'accesso alle nostre chiese alle persone con disabilità. Non si tratta solo di abbattere barriere architettoniche, ma di rendere tutti partecipi di quella che è la comunità ecclesiale nei luoghi di culto. Il convegno non risolverà tutto, ma questo apre una finestra sulle tante criticità che possono diventare un handicap nei confronti delle persone, tenendo presente che le nostre chiese hanno sempre un duplice valore: da una parte culturale, quindi si tratta di rendere tutte le persone partecipi dell'ambiente celebrativo, dall'altra culturale perché



Una delle rampe d'accesso al «Crescentone» di piazza Maggiore

Alla Fter «Sguardi di umanità»: il potere della fotografia



Immagine di migranti (foto Ottani)

La fotografia di un bambino senza vita riverso sulla spiaggia. Sullo sfondo le onde del mare Mediterraneo, scenario di un moderno «odissea» senza confronti dalla fine della seconda guerra mondiale: gli oltre 60 milioni di migranti e rifugiati in viaggio attraverso l'Europa e il dramma che li accompagna. Sentimenti, parole e immagini si intrecciano, costruiscono la narrazione del discorso umanitario che i media quotidianamente propongono, mentre nell'opinione pubblica si sedimentano le tracce di un dolore ormai parte della memoria collettiva. Ma che cosa accade quando un'immagine è così potente da diffondersi viralmente scatenando emozioni, dolore, compassione come quella del corpo esanime del piccolo Alan Kurdi naufragato nel 2015 sulle coste di Bodrum (Turchia)? Inizia da qui il diario di viaggio che Fausto Colombo, sociologo della comunicazione, affronta nel suo libro «Imago

Pietatis. Indagine su fotografia e compassione» (Vita e Pensiero). E su di esso si terrà la tavola rotonda «Sguardi di umanità. Viaggio tra fotografia e compassione» venerdì 10 alle 17.30 nella Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna, (piazze Bacchelli 4); partecipano, oltre all'autore, monsignor Claudio Giuliodori (Università Cattolica), Stefano Martelli (Unibo); Luca Orsi (Il Resto del Carlino); Luigi Ottani (fotografo). Un viaggio, quello di Colombo, che parte dalle immagini e li attraversa con una volontà precisa: comprendere e condividere un dolore e generare reazioni attive in chi le osserva. Ma che cosa accade quando un'immagine è così potente da diffondersi viralmente scatenando emozioni, dolore, compassione come quella del corpo esanime del piccolo Alan Kurdi naufragato nel 2015 sulle coste di Bodrum (Turchia)? Inizia da qui il diario di viaggio che Fausto Colombo, sociologo della comunicazione, affronta nel suo libro «Imago

Giovanna Russo

in calendario
Riforme e leadership da raccontare
 Due incontri alla Facoltà teologica dell'Emilia Romagna metteranno al centro della riflessione il racconto delle riforme e delle leadership nella Chiesa cattolica. Gli eventi, in collaborazione con l'Ordine dei giornalisti dell'Emilia Romagna, saranno lunedì 13 e lunedì 20 maggio dalle 18.30 alle 22 nell'Aula magna del Seminario. «Come difficili da raccontare: coscienza e deontologia dei giornalisti» tema del primo incontro che vedrà Franca Silvestri parlare dell'«Evoluzione della deontologia dei giornalisti dal 1963 ad oggi». Seguiranno Giampaolo Venturi su «Informazione cattolica del Novecento», Claudio Santini su «Deontologia giornalistica negli anni del terrorismo» e Paolo Boschini su «La coscienza divisa: tra informazione e appartenenza». Sono previsti per i giornalisti riconoscimenti di crediti deontologici. Il 20 maggio si parlerà invece di «Storie di leadership travagliate: i cattolici e i Papi dal dopoguerra ad oggi».

Cefa

La tombola delle migrazioni
 Comunicare e divulgare correttamente le migrazioni e spronare all'inclusione sociale. È questo l'obiettivo della «Tombola delle migrazioni», prevista per martedì al teatro cinema «Bellinzona», al civico 6 dell'omonima via e organizzato da Cefa onlus. Ad ogni numero sarà associata una storia, un dato o un fatto su migrazioni ed inclusione sociale. Durante l'estrazione verrà proiettato un breve video, collegato al numero corrispondente, che sarà poi commentato da esperti Cefa e da Patrizio Rovessi, giornalista e divulgatore, che condurrà lo spettacolo. La tombola ha sessanta numeri e prevede che il pubblico partecipi attivamente allo spettacolo, giocando. Tramite le schede verranno assegnati i premi, collegati ai temi dello spettacolo.

Un «concorso» cittadino per la Madonna di San Luca

Anche quest'anno si avvicina la discesa della Madonna di San Luca. L'appuntamento a cui «il bolognese» non può mancare. Grazie alla collaborazione dell'arcivescovo Matteo Zuppi, si è voluto allargare l'orizzonte del tradizionale «Concorso» legato a questo evento per coinvolgere svariate realtà: le persone detenute nella Casa circondariale «Dozza» e gli anziani ospiti delle case di riposo, senza dimenticare i bambini della scuola materna e primaria e le parrocchie a livello catechistico. Il tema del concorso di quest'anno è «Maria ci indica il cammino». Ogni anno vediamo crescere il numero delle adesioni a

questa nostra iniziativa e questo ci sprona a portare avanti quest'opera arricchendola sempre di qualche novità. In seconda battuta si è pensato anche di fare un sondaggio in cattedrale per capire come si rivolgono alla Vergine i tanti fedeli che la visitano. All'entrata in cattedrale si troverà allestito un tavolo (in un secondo tempo sarà spostato all'altare del Compianto) che ospiterà due urne con a fianco dei foglietti con domande a cui si chiederà di rispondere in maniera anonima, ma con il cuore; alcuni di questi foglietti verranno esposti nella mostra nella fioriera che avvolgerà la Madonna nel cortile dell'arcivescovo. Le urne saranno in cattedrale dal 4 maggio al

2 giugno giorno di risalita al Colle della Vergine. Rifacendoci a qualche anno fa, quando timidamente proponemmo «Piove piove viene il sole! La Madonna di San Luca scende in città», incoraggiati anche dal cardinale Carlo Caffarra, si è cercato di proseguire il cammino per non spegnere la tradizione e consegnarla nelle mani dei «piccoli». Saranno loro che avranno il compito di portare avanti la consuetudine della discesa della Madonna in città. Tutte le nostre preghiere per i tanti problemi: per un lavoro perso o precario, per un anziano o un ammalato, per i cari defunti. Al centro, il messaggio da portare a tutti, è l'amore materno di Maria, che mai ci abbandona e ci continua a proteggere in qualunque momento della nostra vita. Per dirci questo ogni anno la Madonna di San Luca torna tra noi.

Valeria Cane



Il concorso dello scorso anno

«Scuole, case per anziani, famiglie e parrocchie: sono alcune delle categorie coinvolte in un progetto che mira a trasmettere alle nuove generazioni la devozione secolare della Patro- nella città e della diocesi»